

JULIO LOREDO – JOSÉ ANTONIO URETA

# Processo sinodale: **Un Vaso** **di Pandora**



PREFAZIONE DI  
S.E. IL CARDINALE  
RAYMOND LEO BURKE

**100 domande e 100 risposte**



Processo sinodale:

# **Un Vaso di Pandora**

— 100 domande e 100 risposte —



Si desidera essere informato, senza nessun impegno, su simili iniziative dell'ASSOCIAZIONE TRADIZIONE FAMIGLIA PROPRIETÀ, visiti il nostro sito [www.atfp.it](http://www.atfp.it) e si iscriva alla nostra Newsletter settimanale. Utilizzi questo **codice QR**

Può anche inviare una mail a [info@atfp.it](mailto:info@atfp.it)

L'Associazione Tradizione Famiglia Proprietà è un ente non profit. Ai sensi della legge 675 del 31/12/1996 sulla privacy le sue risposte hanno un carattere facoltativo, i suoi dati personali potranno essere trattati con mezzi informatici e utilizzati da Tradizione Famiglia Proprietà nella misura necessaria per il perseguimento degli scopi statutari dell'Associazione. I diritti di accesso e di rettifica sono garantiti da Tradizione Famiglia Proprietà in ogni caso lei potrà in qualunque momento e del tutto gratuitamente opporsi all'utilizzo dei dati per le suddette finalità scrivendo a Tradizione Famiglia Proprietà, Via Nizza 110, 00198 Roma, oppure inviando una mail a [info@atfp.it](mailto:info@atfp.it).

© 2023 Associazione Tradizione Famiglia Proprietà,  
Via Nizza, 110 - 00198 Roma – [www.atfp.it](http://www.atfp.it)

© 2023 Deutsche Gesellschaft zum Schutz von  
Tradition, Familie und Privateigentum e.V.  
Gladiolenstr. 11 – 60437 Frankfurt am Main  
Fax-Nr. 069-957 805 29  
<http://www.herz-jesu-apostolat.org>

Edizioni anche in: inglese, portoghese, francese,  
spagnolo, olandese, polacco e tedesco.

Gli autori del presente volume ringraziano per l'aiuto ricevuto da  
Matthias von Gersdorff (da Francoforte) e Juan Miguel Montes (da Roma)

Copertina: Faoro & Barandiarán

Stampato nell'UE

JOSÉ ANTONIO URETA  
JULIO LOREDO

Processo sinodale:  
**Un Vaso di Pandora**

— 100 domande e 100 risposte —

ASSOCIAZIONE TRADIZIONE FAMIGLIA PROPRIETÀ  
DEUTSCHE GESELLSCHAFT ZUM SCHUTZ VON  
TRADITION, FAMILIE UND PRIVATEIGENTUM E.V.



## PREFAZIONE



16 giugno 2023

Festa del Sacratissimo Cuore di Gesù

Mi congratulo di cuore per la pubblicazione di *Processo sinodale: un vaso di Pandora*, che affronta in modo chiaro e completo una situazione gravissima nella Chiesa di oggi. È un contesto che giustamente preoccupa ogni cattolico coscienzioso e le persone di buona volontà, che osservano l'evidente e grave danno inflitto al Corpo Mistico di Cristo.

Ci viene detto che la Chiesa, che professiamo essere - in comunione con i nostri antenati nella fede fin dai tempi degli Apostoli - Una, Santa, Cattolica e Apostolica, ora va definita dalla sinodalità, un termine senza alcuna storia nella dottrina della Chiesa e per il quale non esiste una definizione ragionevole. La sinodalità e il suo aggettivo, sinodale, sono diventati slogan dietro i quali si cela una rivoluzione per cambiare radicalmente l'autocomprensione della Chiesa, in accordo con un'ideologia contemporanea che nega molto di quanto la Chiesa ha sempre insegnato e praticato. Non si tratta di una questione puramente teorica, perché tale ideologia è già stata messa in pratica da alcuni anni nella Chiesa in Germania, con l'ampia diffusione di confusione ed errori insieme al loro frutto, ovvero la

divisione - addirittura lo scisma -, con grave danno per molte anime. Con l'imminente Sinodo sulla Sinodalità, si può giustamente temere che la stessa confusione, gli stessi errori e la stessa divisione si abatteranno sulla Chiesa universale. In realtà, questo si è già verificato nella preparazione del Sinodo a livello locale.

Solo la verità di Cristo, così come ci è stata tramandata nella dottrina e nella disciplina immutate e immutabili della Chiesa, può affrontare efficacemente la situazione attuale, smascherando l'ideologia all'opera, correggendo la confusione mortale, l'errore e la divisione che essa sta propagando, e ispirando i membri della Chiesa a intraprendere la vera riforma, ovvero la conversione quotidiana a Cristo, vivo per noi nell'insegnamento della Chiesa, nella sua preghiera e nel suo culto, e nella pratica delle virtù e della disciplina. *Processo sinodale: un vaso di Pandora*, attraverso una serie di 100 domande e risposte, getta la luce di Cristo, la verità di Cristo, sul momento presente, alquanto preoccupante, della Chiesa. Lo studio delle domande e delle risposte aiuterà i cattolici sinceri ad essere "collaboratori della verità" di Cristo (3Gv 8), come tutti i membri della Chiesa sono chiamati ad essere, e quindi a diventare agenti del rinnovamento della Chiesa nel nostro tempo, fedeli alla Tradizione apostolica.

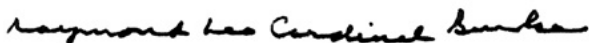
Ringrazio tutti coloro che hanno lavorato in modo così diligente ed eccellente per formulare le domande appropriate e per fornire risposte autorevoli. Spero che il frutto del loro lavoro sia a disposizione dei cattolici di tutto il mondo per l'edificazione della Chiesa, come ci insegna San Paolo: "Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo a lui, che è il capo, Cristo" (Ef 4,15).

Per intercessione e sotto la protezione della Vergine Madre di Nostro Signore, la Beata Vergine Maria, che Egli



ci ha dato come Madre nella Chiesa (cfr. Gv 19, 26-27), possa essere scongiurato il grave danno che attualmente minaccia la Chiesa, affinché, fedele a Nostro Signore, nostra unica salvezza, ella possa svolgere la sua missione nel mondo.

Con il più profondo affetto e stima paterna, sono vostro nella devozione al Sacro Cuore di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria,

A handwritten signature in dark ink, reading "Raymond Leo Cardinal Burke". The script is cursive and elegant, with the first name "Raymond" and last name "Burke" being more prominent.

Raymond Leo Cardinale BURKE



## INTRODUZIONE

Con il titolo “*Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione*”, Papa Francesco ha convocato a Roma un “Sinodo sulla sinodalità”. Si tratta della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

Nonostante la sua incidenza potenzialmente rivoluzionaria, il dibattito attorno a questo Sinodo è rimasto perlopiù ristretto agli “addetti ai lavori”. Il grande pubblico ne sa poco. Il presente libro vorrebbe colmare questa lacuna, spiegando in modo semplice la posta in gioco. C’è in atto un piano per riformare Santa Madre Chiesa che, se portato alle ultime conseguenze, potrebbe sovvertirla sin dalle sue fondamenta.

Per quanto si presenti come un’Assemblea Ordinaria, diversi fattori fanno di questo Sinodo un evento fuori dal comune, che taluni vorrebbero fungesse persino da spartiacque nella storia della Chiesa, una sorta di Concilio Vaticano III *de facto*.

### **Un’assemblea per nulla “ordinaria”**

Un primo fattore è la sua stessa struttura. Dopo un’ampia consultazione internazionale, sono previste ben due sessioni plenarie a Roma, nel 2023 e 2024, precedute da un ritiro spirituale per i partecipanti.

Un secondo fattore è il suo contenuto. Mentre le Assemblee generali ordinarie solitamente trattano temi speci-

fici (i Giovani nel 2018, la Famiglia nel 2015 e via dicendo), questa volta si vuole mettere in discussione la struttura stessa della Chiesa. Si propone di ripensare la Chiesa, trasformandola in una nuova «Chiesa costitutivamente sinodale»<sup>1</sup>, modificando elementi basilari della sua costituzione organica. Questo cambiamento potrebbe essere potenzialmente radicale, poiché alcuni documenti sinodali parlano di una “conversione”, come se la Chiesa avesse finora percorso un cammino sbagliato e dovesse fare un’inversione a “U”.

Un terzo fattore che fa di quest’assemblea un evento fuori dal comune è il suo carattere di processo. Questo Sinodo non intende discutere di questioni dottrinali o pastorali, per poi giungere a certe conclusioni, bensì intraprendere un “processo ecclesiale” per riformare la Chiesa. Non pochi temono che si apra un vaso di Pandora.

In questo modo, la “sinodalità” rischia di diventare una di quelle “parole talismaniche” di cui parlava il pensatore cattolico Plinio Corrêa de Oliveira: una parola che comporta una grande elasticità, suscettibile di essere fortemente radicalizzata, della quale si abusa per scopi propagandistici. Manipolata dalla propaganda, *«la parola-talismano viene usata tendenziosamente, e comincia a rifulgere di un brillio che affascina il paziente e lo conduce molto più lontano di quanto avrebbe potuto immaginare»*<sup>2</sup>.

Questa riforma sinodale - dice la Commissione Teologica Internazionale - andrebbe a recuperare vecchie strutture di partecipazione comunitaria della Chiesa del primo millennio, troppo a lungo trascurate a causa dell’e-

---

1 Documento Preparatorio della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, 07.09.2021, n. II.

2 Plinio Corrêa de Oliveira, *Trasbordo ideologico inavvertito e Dialogo*, Editoriale Il Giglio, Napoli 2012, p. 37.

gemonia di un'ecclesiologia di carattere gerarchico che si tratterebbe di superare<sup>3</sup>.

Il Sinodo sulla sinodalità si presenta così come uno spartiacque nella storia della Chiesa e, in concreto, dell'attuale Pontificato. Secondo il vaticanista Jean-Marie Guénois, Francesco «*sta preparando la sua riforma capitale: quella della sinodalità. Egli spera di convertire la Chiesa, piramidale, centralizzata e clericalizzata, in una comunità più democratica e decentralizzata, dove il potere sarà maggiormente condiviso con i laici*»<sup>4</sup>.

## Il *Synodaler Weg* tedesco

Fra i più radicali sostenitori della “conversione sinodale” della Chiesa vi è la Conferenza episcopale tedesca, che ha promosso un “cammino” tutto suo: il *Synodaler Weg*. Questo *Weg* concentra e rilancia le rivendicazioni decennali più estreme del progressismo tedesco.

Nelle intenzioni dei suoi promotori, il *Weg* non si dovrebbe limitare alla Germania, bensì servire da modello e da traino per il Sinodo universale. Nel vasto universo dei promotori della “sinodalità”, i tedeschi appaiono così come una fazione estrema, sebbene articolata e influente. Fra noti vaticanisti c'è il timore che, un po' com'era successo ai tempi del Concilio Vaticano II, quando “il Reno si gettò nel Tevere”<sup>5</sup>, l'influenza dei progressisti tedeschi possa essere determinante nei lavori sinodali.

---

3 Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, 2.03.2018, cap. 1, in [https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/cti\\_documents/rc\\_cti\\_20180302\\_sinodalita\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_cti_20180302_sinodalita_it.html)

4 Jean-Marie Guénois, *Le pape François crée des cardinaux pour assurer sa continuité*, Le Figaro, 26.08.2022.

5 Ralph M. Wiltgen, *Il Reno si getta nel Tevere. Storia interna del Vaticano II*, Effedieffe, Milano 2020.

Portato alle ultime conseguenze, il *Weg* implicherebbe una profonda sovversione di Santa Romana Chiesa. A dirlo è il cardinale Gerhard Müller, già Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede: *«Stanno sognando un'altra chiesa che non ha nulla a che fare con la fede cattolica e vogliono abusare di questo processo, per spostare la Chiesa cattolica, non solo in un'altra direzione, ma verso la (sua) distruzione»*<sup>6</sup>.

Se anche una sola parte del *Weg* tedesco dovesse essere accettata dal Sinodo universale, potrebbe sfigurare la Chiesa così come la conosciamo. Ovviamente, non si tratta della fine della Chiesa Cattolica. Confortata dalla promessa divina, essa ha la certezza dell'indefettibilità, cioè quella prerogativa in virtù della quale durerà sino alla fine dei tempi (Mt 28, 20), e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa (Mt 16, 18).

## Un cammino fallimentare

Prima di applicare il “Cammino sinodale” alla Chiesa cattolica, i suoi promotori forse farebbero meglio a studiare simili esperienze, rivelatesi fallimentari, in altre confessioni. Prendiamo l'esempio della Chiesa d'Inghilterra, che intraprese il suo particolare “cammino sinodale” negli anni Cinquanta del secolo scorso.

La testimonianza di Gavin Ashenden, ex vescovo anglicano e già cappellano di S.M. la Regina Elisabetta, convertitosi al cattolicesimo, è degna di nota: *«Credo che gli ex anglicani possono essere di qualche aiuto, perché hanno già visto lo stratagemma della sinodalità applicato alla Chiesa d'Inghilterra, con effetti divisivi e distruttivi.*

---

6 Raymond Arroyo, *Cardinal Müller on Synod on Synodality: “A Hostile Takeover of the Church of Jesus Christ ... We Must Resist”*, National Catholic Register, 07.10.2022, in <https://www.ncregister.com/interview/cardinal-mueller-on-synod-on-synodality-a-hostile-takeover-of-the-church-of-jesus-christ-we-must-resist>

*Da ex anglicani, noi abbiamo già visto questo trucco. Fa parte della spiritualità dei progressisti. In poche parole, avvolgono contenuti quasi marxisti in un linguaggio spirituale e poi parlano dello Spirito Santo»<sup>7</sup>.*

Un simile ammonimento viene rivolto anche da P. Michael Nazir-Ali, già vescovo anglicano di Rochester e oggi sacerdote cattolico. A suo parere, *«dobbiamo imparare dalla confusione e caos derivanti da quanto è successo nella Chiesa d’Inghilterra e in alcune chiese protestanti liberali»<sup>8</sup>.*

Ma non bisogna nemmeno andare troppo lontano per constatare il fallimento di questo approccio. Basti guardare al disastro della Chiesa in Germania. È paradossale che proprio il *Synodaler Weg* debba servire da modello per la riforma della Chiesa universale. A nessuno sfugge che la Chiesa in Germania stia quasi scomparendo e si trovi nella peggiore crisi della sua storia, proprio in conseguenza dell’applicazione di idee e di pratiche simili a quelle che ispirano il *Weg*.

Perché si vuole imporre alla Chiesa un “cammino” che in altri luoghi ha portato al disastro?

D’altronde, come questo libro dimostrerà, il Cammino sinodale – sia quello universale sia quello tedesco – non entusiasma quasi nessuno. Il numero delle persone coinvolte nei vari processi consultivi è irrisorio. C’è un’indifferenza generalizzata. Sapranno i promotori del Cammino sinodale interpretare questa indifferenza? Si renderanno conto che stanno giocando una partita con gli spalti vuoti? Fosse una partita di calcio... ma è in gioco nientemeno che la Sposa di Cristo!

---

7 Jules Gomes, *Anglican Converts warn of Synodal Perils*, ChurchMilitant.com, 10.11.2022, in <https://www.churchmilitant.com/news/article/anglican-converts-warn-of-synodal-perils>

8 Ibid.

## Dal conciliarismo alla sinodalità permanente

Per quanto si presenti come “moderno” e “aggiornato”, lo spirito sinodale attinge a vecchi errori ed eresie.

Già all’inizio del secolo XV, col pretesto di adattare la Chiesa alla nuova mentalità nata con l’Umanesimo, sorse la corrente detta “conciliarista”, che intendeva ridurre il potere gerarchico del Papa in favore di un’assemblea conciliare. La Chiesa avrebbe dovuto strutturarsi, come espressione della volontà dei fedeli, in “sinodi” locali e regionali, largamente autonomi, ognuno con la sua lingua e i suoi costumi. Questi sinodi si sarebbero dovuti poi riunire periodicamente in un “Concilio generale” o “Santo Sinodo”, detentore della massima autorità nella Chiesa. Il Papa, ridotto a un *primus inter pares*, avrebbe dovuto a sua volta sottomettersi alle decisioni dei concili, mediante il voto paritario dei partecipanti.

Nelle sue manifestazioni più autentiche, lo spirito che anima il *Synodaler Weg* tedesco, e anche il cammino sinodale universale, non fa altro che assumere e rilanciare questi vecchi errori, già condannati da diversi Papi e Concili.

Vecchi errori denunciati dal teologo Joseph Ratzinger: «L’idea del sinodo misto quale suprema autorità permanente di governo delle chiese nazionali è, alla luce della Tradizione della Chiesa, così come alla luce della struttura sacramentale e del fine specifico della Chiesa, una chimera. A un sinodo del genere mancherebbe ogni legittimità e ad esso bisognerebbe decisamente e chiaramente rifiutare l’obbedienza».<sup>9</sup>

---

9 Joseph Ratzinger, *Democratizzazione della Chiesa? In Annunciatori della parola e servitori della vostra gioia, Opera Omnia*, vol. XII, Libreria Editrice Vaticana 2013, p. 183.



### ***Alienus factus sum in domo matris meae***

Per un osservatore diligente, il panorama si tinge di toni apocalittici. È in corso una manovra per demolire Santa Madre Chiesa, per cancellare elementi basilari della sua costituzione divina, della sua dottrina e della sua morale, rendendola così irriconoscibile. Come accennato sopra, il cardinale Müller mette in guardia sul fatto che, applicate in modo massimalista, nelle intenzioni utopistiche di alcuni promotori, le riforme sinodali potranno portare *«verso la distruzione della Chiesa cattolica»*. La più terribile delle distruzioni, perché fatta da mani consacrate, che dovrebbero invece custodirla da ogni pericolo. Mai come oggi risuona l'ammonizione di papa Paolo VI: *«Taluni si esercitano nell'autodemolizione (...) La Chiesa viene colpita pure da chi ne fa parte»*<sup>10</sup>.

Di fronte a un panorama così cupo, molti cattolici si sentono smarriti, scoraggiati, confusi, perplessi e perfino delusi. E non tutti reagiscono in modo adeguato. Alcuni cedono alla tentazione del sedevacantismo: abbandonano la Chiesa per diventare autoreferenziali. Altri cedono alla tentazione dell'apostasia: abbandonano la Chiesa per abbracciare altre confessioni. La maggior parte sprofonda nell'indifferenza: abbandona la Chiesa alla sua triste sorte. Costoro sbagliano in modo clamoroso! Ma *amicus certus in re incerta cernitur*: è proprio adesso che Santa Madre Chiesa ha bisogno di figli amorevoli e intrepidi che la difendano contro i suoi nemici, esterni e interni. Dio ce ne chiederà conto!

Per questo noi ci domandiamo, come fece Plinio Corrêa de Oliveira nel 1951: *«Quanti sono quelli che vivono in unione con la Chiesa questo momento che è tragico*

---

10 *Insegnamenti di Paolo VI*, Tipografia Poliglotta Vaticana, vol. IV, 1968, pp. 1188-1189.

*come è stata tragica la Passione, questo momento cruciale della storia, in cui tutta un'umanità sta optando per Cristo o contro Cristo?»<sup>11</sup>. Dobbiamo pensare come pensa la Chiesa, sentire come sente la Chiesa, agire come la Chiesa vuole che agiamo in tutte le circostanze della nostra vita. Questo suppone il sacrificio di tutta un'esistenza. Un sacrificio tanto più doloroso, quando si considera che alti esponenti della stessa gerarchia ecclesiastica non sempre lo gradiscono e, anzi, a volte lo perseguitano con acredine.*

Possiamo quasi esclamare parafrasando il salmista: *«Alienus factus sum in domo matris meae – Sono diventato un estraneo nella casa di mia madre»* (cfr. Sal 68,9). Sì, *alienus*, ma pur sempre *in domo matris meae*, cioè nella Santa Chiesa Cattolica Apostolica Romana, fuori dalla quale non c'è salvezza.

Questo è lo spirito che anima gli autori del presente libro.

---

11 Plinio Corrêa de Oliveira, *Via Crucis*, Luci sull'Est, Roma 2003, p. 20.

## CAPITOLO I

# Il Sinodo dei vescovi

### 1. Che cos'è il Sinodo dei vescovi?

Il Sinodo dei vescovi è un organo permanente della Chiesa cattolica, esterno alla Curia romana, che rappresenta l'episcopato. È stato creato da papa Paolo VI il 15 settembre 1965, con il Motu proprio *Apostolica sollicitudo*.

Il Sinodo è convocato dal Papa, che ne stabilisce il tema. Può riunirsi in tre forme: Assemblea Generale Ordinaria per questioni riguardanti il bene della Chiesa Universale, Assemblea Generale Straordinaria per questioni urgenti e Assemblea Speciale per questioni riguardanti una o più regioni. Ha un carattere meramente consultivo, ma può esercitare una funzione deliberativa quando il Papa glielo concede.

Finora ci sono state quindici Assemblee generali ordinarie del Sinodo dei vescovi. Nel 2023 si terrà la sedicesima.

### 2. Le conclusioni di un Sinodo sono vincolanti?

No. In passato, il Documento finale di un Sinodo dei vescovi non aveva valore magisteriale, poiché il suo ruolo era quello di dare suggerimenti al Sommo Pontefice. Il

Papa raccoglieva le idee del Sinodo e pubblicava quindi un’Esortazione apostolica post-sinodale, che proponeva le conclusioni del Sinodo a tutta la Chiesa, talvolta con modifiche sostanziali. Questo documento papale costituiva Magistero. Dopo le riforme introdotte da papa Francesco nel 2015, il Documento finale diventa direttamente parte del Magistero ordinario se espressamente approvato dal Pontefice. E se il Papa ha precedentemente concesso al Sinodo il potere deliberativo, il Documento finale diventa parte del Magistero ordinario una volta ratificato e promulgato dal Papa.

### 3. Un Sinodo episcopale o un Papa possono cambiare la dottrina o le strutture della Chiesa cattolica?

---

No. Né il Papa, né il Sinodo dei Vescovi, né alcun altro organismo ecclesiastico o laicale ha l’autorità di cambiare la dottrina o le strutture della Chiesa, stabilite e affidate in deposito dal suo divino Fondatore. Il Concilio Vaticano I insegna: *«La dottrina della fede che Dio rivelò non è proposta alle menti umane come una invenzione filosofica da perfezionare, ma è stata consegnata alla Sposa di Cristo come divino deposito perché la custodisca fedelmente e la insegni con magistero infallibile. Quindi deve essere approvato in perpetuo quel significato dei sacri dogmi che la Santa Madre Chiesa ha dichiarato, né mai si deve recedere da quel significato con il pretesto o con le apparenze di una più completa intelligenza»*<sup>12</sup>.

La Congregazione per la Dottrina della Fede afferma: *«Il Romano Pontefice è — come tutti i fedeli — sotto-*

---

12 Concilio Vaticano I, *Costituzione dogmatica Dei Filius*, cap. IV.

*messo alla Parola di Dio, alla fede cattolica ed è garante dell'obbedienza della Chiesa e, in questo senso, servus servorum. Egli non decide secondo il proprio arbitrio, ma dà voce alla volontà del Signore, che parla all'uomo nella Scrittura vissuta ed interpretata dalla Tradizione; in altri termini, la episkopè del Primato ha i limiti che procedono dalla legge divina e dall'inviolabile costituzione divina della Chiesa contenuta nella Rivelazione»<sup>13</sup>.*

#### **4. Quali cambiamenti ha introdotto papa Francesco al Sinodo dei Vescovi?**

---

Papa Francesco ha espresso l'intenzione di apportare profondi cambiamenti al Sinodo dei vescovi in occasione del 50° anniversario della sua istituzione, nel 2015.

Ausplicando che l'intero Popolo di Dio sia consultato nella preparazione delle assemblee sinodali, il Papa ha proposto un piano per creare una nuova "Chiesa sinodale" basata su questa premessa: dato il suo senso soprannaturale della fede (*sensus fidei*), l'intero Popolo di Dio non può sbagliare (è infallibile *in credendo*) e ha un "fiuto" per trovare le vie che il Signore apre alla sua Chiesa. La Chiesa sinodale sarebbe quella dell'ascolto vicendevole tra il popolo fedele, il collegio episcopale e il vescovo di Roma per conoscere ciò che lo Spirito Santo "dice alle Chiese" (Ap 2,7). A tal fine, tutti gli organismi ecclesiali – nelle parrocchie, nelle diocesi e nella Curia romana – dovrebbero rimanere collegati alla base: «*Soltanto nella misura in cui questi organismi rimangono connessi col 'basso' e partono dalla gente, dai problemi di ogni*

---

13 Congregazione per la Dottrina della Fede, *Il Primato del Successore di Pietro nel mistero della Chiesa*, n. 7.

*giorno, può incominciare a prendere forma una Chiesa sinodale»<sup>14</sup>.*

Francesco ha dunque modificato il Sinodo dei vescovi con la Costituzione apostolica *Episcopalis communio* (15 settembre 2018), al fine di coinvolgere i fedeli. Pertanto, il Sinodo è ora diviso in tre fasi: la fase preparatoria di consultazione del popolo di Dio; la fase celebrativa, cioè la riunione dei vescovi in assemblea; e la fase attuativa, in cui le conclusioni dell'Assemblea, approvate dal Papa, devono essere accettate da tutta la Chiesa.

### 5. Come giustifica papa Francesco questo cambiamento radicale nel Sinodo dei Vescovi?

Secondo papa Francesco, il vescovo è sia maestro che discepolo. Maestro, quando *«annuncia ai fedeli la Parola di verità in nome di Cristo capo e pastore»*. Ma è anche discepolo *«quando, sapendo che lo Spirito è elargito a ogni battezzato, si pone in ascolto della voce di Cristo che parla attraverso l'intero Popolo di Dio, rendendolo 'infallibile in credendo'»*. Il Sinodo diventa così uno strumento adatto a dare voce a tutto il Popolo di Dio attraverso i vescovi<sup>15</sup>.

---

14 *Discorso del Santo Padre Francesco alla Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, Aula Paolo VI, sabato 17.10.2015, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/october/documents/papa-francesco\\_20151017\\_50-anniversario-sinodo.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/october/documents/papa-francesco_20151017_50-anniversario-sinodo.html)

15 Francesco, *Costituzione apostolica Episcopalis communio*, n. 5, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_constitutions/documents/papa-francesco\\_costituzione-ap\\_20180915\\_episcopalis-communio.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_constitutions/documents/papa-francesco_costituzione-ap_20180915_episcopalis-communio.html)

## CAPITOLO II

# Il Sinodo sulla sinodalità

### 6. Quali sono i temi e il programma del prossimo Sinodo?

---

Il 24 aprile 2021, in un'udienza con il Cardinale Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo, Francesco ha approvato il tema e il programma della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi.

È quindi iniziata la tappa di consultazione nazionale/locale con il Popolo di Dio, che si è conclusa alla fine del 2022. Poi è seguita la tappa continentale, culminata nel febbraio-marzo 2023 con le Assemblee continentali, che hanno presentato al Vaticano le loro conclusioni, chiamate *Sintesi continentali*. Da lì si passerà alla fase universale, per la quale sono state convocate due assemblee generali a Roma: la prima nell'ottobre 2023, e la seconda nell'ottobre 2024. Un ritiro spirituale per tutti i partecipanti precederà l'assemblea del 2023.

Il tema scelto è: *“Per una Chiesa sinodale: Comunione, partecipazione e missione”*. Secondo il Papa, si tratta di *«camminare insieme - Laici, Pastori, Vescovo di Roma»*<sup>16</sup>. La difficoltà maggiore da superare «è questo clericalismo che stacca il prete, il Vescovo dalla gente», perché *«ci sono molte resistenze a superare l'immagine*

---

<sup>16</sup> Discorso del Santo Padre Francesco alla Commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi, cit.

*di una Chiesa rigidamente distinta tra capi e subalterni, tra chi insegna e chi deve imparare, dimenticando che a Dio piace ribaltare le posizioni: ‘Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili’ (Lc 1,52), ha detto Maria. Camminare insieme scopre come sua linea piuttosto l’orizzontalità che la verticalità»<sup>17</sup>.*

Il prossimo Sinodo, quindi, non discuterà un tema pastorale specifico, come avviene di solito in queste assemblee, ma la struttura stessa della Chiesa. Per questo motivo, è noto anche come “Sinodo sulla sinodalità”.

### **7. Questo Sinodo mira a raggiungere conclusioni specifiche o ad aprire un processo?**

A differenza degli altri Sinodi generali, questo Sinodo sulla sinodalità non intende discutere di questioni dottrinali o pastorali, per poi giungere a certe conclusioni, bensì intraprendere un processo di riforma della Chiesa. Il *Documento preparatorio* propone di avviare «un processo ecclesiale partecipato e inclusivo»<sup>18</sup>. Più che di un Sinodo, dovremmo dunque parlare di un “Cammino sinodale”. Nel *Documento preparatorio*, il termine “processo” è usato non meno di 23 volte, insieme a sinonimi come “cammino”, “itinerario”, “percorso” e via di seguito.

Questo approccio fluido va poi visto nella prospettiva più ampia dell’attuale pontificato, che privilegia il divenire e non l’essere, il cambiamento e non la stabilità, la

---

17 *Discorso del Santo Padre Francesco ai fedeli della diocesi di Roma*, 18.09.2021, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/september/document-s/20210918-fedeli-diocesiroma.html>

18 *Documento preparatorio per la XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, nn. 1-2, in <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/09/07/0540/01156.html#testoinitaliano>



ricerca e non la certezza: «Noi dobbiamo avviare processi e non occupare spazi»<sup>19</sup>.

Il cardinale Jean-Claude Hollerich, Relatore Generale del Sinodo, ha dichiarato: «*Sedersi e parlare fa un Sinodo solo quando si parla di cammino. Altrimenti, diventa una guerra di concetti*»<sup>20</sup>. La stessa Segreteria Generale del Sinodo, in un comunicato stampa, ha stabilito: «*L'Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi assumerà anch'essa una dimensione processuale, configurandosi come 'un cammino nel cammino'*»<sup>21</sup>.

## 8. Perché papa Francesco ha deciso di tenere due assemblee?

Secondo il piano iniziale, l'Assemblea sinodale si sarebbe dovuta svolgere a Roma solo nell'ottobre 2023. Tuttavia, al termine dell'Angelus di domenica 16 ottobre 2022, papa Francesco ha annunciato che l'Assemblea avrà ben due sessioni a distanza di un anno l'una dall'altra<sup>22</sup>.

La Segreteria Generale del Sinodo ne spiega il motivo: «*Tale decisione scaturisce dal desiderio che il tema*

19 *Discorso del Santo Padre Francesco alla Curia Romana per gli auguri di Natale*, 21.12.2019, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/december/documents/papa-francesco\\_20191221\\_curia-romana.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/december/documents/papa-francesco_20191221_curia-romana.html). Si veda anche Diego Benedetto Panetta, *Il cammino sinodale tedesco e il progetto di una nuova Chiesa*, Tradizione Famiglia Proprietà, dicembre 2022, pp. 55ss.

20 Luka Tripalo, *Cardinal Jean-Claude Hollerich on Synodal challenges, the 'woman' question, and the disputes with Church's teaching. The Holy Spirit sometimes generates great confusion to bring new harmony*, Glas Koncila, 23.03.2023, in <https://www.glas-koncila.hr/cardinal-jean-claude-hollerich-on-synodal-challenges-the-woman-question-and-the-disputes-with-churchs-teaching/>

21 [https://www.synod.va/content/dam/synod/news/2022-10-16\\_prolungamento/2022.10.16\\_Comunicato\\_IT.pdf](https://www.synod.va/content/dam/synod/news/2022-10-16_prolungamento/2022.10.16_Comunicato_IT.pdf)

22 <https://www.vatican.va/content/francesco/it/angelus/2022/documents/20221016-angelus.html>

della Chiesa sinodale, per la sua ampiezza e importanza, possa essere oggetto di un discernimento prolungato non solo da parte dei membri dell'Assemblea sinodale, ma di tutta la Chiesa»<sup>23</sup>. Alla prima Assemblea, seguirà una nuova fase di ascolto del Popolo di Dio su quanto discusso dai delegati a Roma.

### 9. Cosa succederebbe se un numero significativo di fedeli fosse in disaccordo e rifiutasse le decisioni del Sinodo o del Papa?

---

Sembra esserci una contraddizione interna nella Costituzione apostolica *Episcopalis Communio*, con cui papa Francesco ha modificato il Sinodo dei Vescovi. Il paragrafo 5 dichiara che il vescovo dev'essere discepolo, idea rafforzata nel paragrafo 7, che insiste sul fatto che «*il processo sinodale ha non solo il suo punto di partenza, ma anche il suo punto di arrivo nel Popolo di Dio*». Sembrerebbe quindi che l'attuazione delle decisioni sinodali dipenda dalla loro buona ricezione da parte dei fedeli, come suggerisce un documento del Sinodo dei Vescovi: «*Le conclusioni del Sinodo approvate dal Romano Pontefice devono essere accolte dalle Chiese*»<sup>24</sup>.

Tuttavia, la sezione IV, che riguarda proprio la fase attuativa del Sinodo, stabilisce che i vescovi diocesani «*curano l'accoglienza e l'attuazione delle conclusioni dell'Assemblea del Sinodo, recepite dal Romano Pontefice*», e che le Conferenze episcopali «*coordinano l'attua-*

---

23 *Nuove date per il Sinodo sulla Synodalità (sic), Comunicato della Segreteria Generale del Sinodo*, in <https://www.synod.va/it/news/nuove-date-per-il-sinodo-sulla-synodalita.html#:~:text=Questa%20mattina%2C%20al%20termine%20dell,la%20seconda%20nell'ottobre%202024>.

24 [https://www.vatican.va/roman\\_curia/synod/documents/rc\\_synod\\_20050309\\_documentation-profile\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_20050309_documentation-profile_it.html)

*zione delle suddette conclusioni nel loro territorio e a tal fine possono predisporre iniziative comuni».*

Non dice nulla su ciò che accadrebbe qualora sorgesse un disaccordo tra il Popolo di Dio e i pastori riguardo alle applicazioni concrete degli orientamenti sinodali. Se prevalesse la volontà dei pastori, l'intero processo di ascolto potrebbe sembrare vana retorica e la “conversione sinodale” della Chiesa potrebbe apparire poco sincera. Se prevalesse la volontà del Popolo di Dio, la Chiesa si sarebbe trasformata in una democrazia *de facto*.

Sebbene, per chiarire questo difficile dilemma, il 26 aprile 2023 i cardinali Hollerich e Grech, rispettivamente Relatore Generale e Segretario del Sinodo, abbiano voluto precisare che l'ultima parola spetterà al Papa, il problema resta aperto, come segnalano i canonisti di *The Pillar*: «*Molti studiosi, teologi e vescovi, hanno notato che il processo sinodale ha deliberatamente creato spazi perché i partecipanti possano esporre punti di vista contrari all'insegnamento della Chiesa*»<sup>25</sup>.

---

25 *Synod of bishops gets more lay members*, The Pillar, 26.04.2023, in <https://www.pillaratholic.com/p/synod-of-bishops-gets-more-lay-members>



## CAPITOLO III

# Il processo sinodale

## A – “Sinodalità”

### 10. Che cos’è la “sinodalità”?

Secondo la Commissione Teologica Internazionale, il sostantivo “sinodalità” è stato coniato di recente e costituisce un “linguaggio nuovo” che non compare nei documenti del Concilio Vaticano II o nel Codice di Diritto Canonico. Nel contesto di un nuovo modello di Chiesa, secondo la Commissione, *«la sinodalità, in questo contesto ecclesologico, indica lo specifico modus vivendi et operandi della Chiesa Popolo di Dio che manifesta e realizza in concreto il suo essere comunione nel camminare insieme, nel radunarsi in assemblea e nel partecipare attivamente di tutti i suoi membri alla sua missione evangelizzatrice»*<sup>26</sup>.

Secondo papa Francesco, *«la sinodalità esprime la natura della Chiesa, la sua forma, il suo stile, la sua missione»*<sup>27</sup>. La sinodalità è quindi *«dimensione costitutiva della Chiesa»*<sup>28</sup>.

---

26 Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 6.

27 Francesco, *Discorso inaugurale al Sinodo della Diocesi di Roma*, 18.09.2021, in <https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2021/september/documents/20210918-fedeli-diocesiroma.html>

28 Francesco, *Discorso di commemorazione del 50° anniversario dell’istituzione del Sinodo dei Vescovi*, cit.

## 11. Cosa cerca la sinodalità?

---

Lo scopo della sinodalità sarebbe aumentare la partecipazione e la corresponsabilità di tutti i fedeli nella vita della Chiesa. Come afferma il *Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità* preparato dalla Segreteria del Sinodo: «*Il cammino della sinodalità punta a prendere decisioni pastorali che riflettano il più possibile la volontà di Dio, fondandole sulla voce viva del Popolo di Dio*». La collaborazione con i teologi sarebbe utile solo «*per articolare la voce del Popolo di Dio che esprime la realtà della fede sulla base dell'esperienza vissuta*». Quindi «*la sinodalità chiama i pastori ad ascoltare attentamente il gregge affidato alle loro cure*»<sup>29</sup>.

## 12. Quali implicazioni avrà la sinodalità sulla vita della Chiesa?

---

Questo ascolto dell'intera comunità implica una riformulazione dell'autorità nella Chiesa. Secondo papa Francesco, bisogna invertire la struttura gerarchica della Chiesa: «*In questa Chiesa, come in una piramide capovolta, il vertice si trova al di sotto della base*»<sup>30</sup>.

Secondo il cardinale Mario Grech, Segretario del Sinodo, Francesco «*ha dato un modello vivace e stimolante dell'autorità gerarchica con l'immagine della 'piramide rovesciata'*. [...] Come osserva giustamente Amanda C. Osheim: «*concepire l'autorità gerarchica come una pi-*

---

29 Segreteria Generale del Sinodo dei Vescovi, *Vademecum per il Sinodo sulla sinodalità*, settembre 2021, pp. 10-11, 19, in <https://www.synod.va/it/news/vademecum-per-il-sinodo-sulla-sinodalita.html>

30 Francesco, *Discorso di commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, cit.

*ramide rovesciata inverte la vecchia concezione piramidale della Chiesa, un'economia ecclesiale del tipo 'trickle-down' [gocciolamento, ndr], in cui lo Spirito Santo veniva dato prima al Papa e ai vescovi, poi al clero e ai religiosi e infine ai fedeli. [...] Questa piramide divideva di fatto la Chiesa in Chiesa docente (Ecclesia docens) e Chiesa discente (Ecclesia discens). Invertendo la piramide, l'immagine di Francesco ridisegna l'autorità come dipendente dall'accoglienza – l'ascolto e l'apprendimento dagli altri – all'interno della Chiesa»<sup>31</sup>.*

Una tale riformulazione democratica dell'autorità nella Chiesa permetterebbe di «sconfiggere la piaga del clericalismo», poiché «siamo tutti interdipendenti gli uni dagli altri e condividiamo tutti una pari dignità all'interno del santo Popolo di Dio»<sup>32</sup>.

## B – “Ascolto”

### 13. Perché l’“ascolto” dei fedeli ha un ruolo primordiale?

Nel già citato *Vademecum*, la parola “ascolto” compare ben 102 volte. Mentre 83 volte si riferisce alla voce dei fedeli, solo 19 volte rimanda alla Parola di Dio.

In un'intervista pubblicata sul sito web del Vaticano, il cardinale Mario Grech ha dichiarato: «*Ascoltando il popolo di Dio – a questo serve la consultazione nelle Chiese particolari – sappiamo di poter ascoltare ciò che lo Spirito dice alla Chiesa. Questo non significa che sia il popolo*

---

31 Francesco, *Discorso ai vescovi d'Irlanda*, 04.03.2021, in <https://www.catholicbishops.ie/2021/03/04/address-of-cardinal-mario-grech-to-the-bishops-of-ireland-on-synodality-2/>

32 *Vademecum*, p. 19.

*di Dio a determinare il cammino della Chiesa. Alla funzione profetica di tutto il popolo di Dio (pastori compresi) corrisponde il compito di discernimento dei pastori: da ciò che dice il popolo di Dio, i pastori devono cogliere ciò che lo Spirito vuole dire alla Chiesa. Ma è dall'ascolto del popolo di Dio che il discernimento deve partire»<sup>33</sup>.*

#### **14. Esiste un senso tradizionale di “ascolto” dei fedeli da parte dei pastori?**

---

Sì. Non c'è dubbio che un buon pastore debba chinarsi sulle sue pecore per ascoltarle e comprendere la loro situazione spirituale e le loro aspirazioni. Tuttavia, il senso moderno di “ascolto” implica l'obbligo di essere in sintonia con le pecore. Il criterio di valutazione cessa di essere la Verità rivelata e la rettitudine della coscienza e diventa l'accettazione delle aspirazioni dei fedeli.

#### **15. C'è qualche inconveniente nel concetto moderno di “ascolto”?**

---

Sì. Nella moderna prospettiva dell'“ascolto”, la Chiesa cessa di essere la Madre e Maestra che trasmette gli insegnamenti di Cristo attraverso la voce dei suoi pastori («*Chi ascolta voi ascolta me*» - Lc 10,16) e diventa una Chiesa che ascolta, dialoga e si interroga, senza paura di mettere in discussione verità finora ritenute indiscutibili<sup>34</sup>. «*Ascoltare è il primo passo, ma richiede una mente e un*

---

33 Andrea Tornielli, *Grech: la Chiesa è sinodale perché è una comunione*, Vatican News, 21.07.2021, in <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2021-07/cardinale-grech-intervista-sinodo-sinodalita-tornielli.html>

34 Guido Vignelli, *Una rivoluzione pastorale. Sei parole talismaniche nel dibattito ecclesiale sulla famiglia*, Tradizione Famiglia Proprietà, Roma 2016.



*cuore aperti, senza pregiudizi», si legge nel Vademecum<sup>35</sup>. E aggiunge: «Il primo passo verso l'ascolto è liberare la nostra mente e il nostro cuore dai pregiudizi e dagli stereotipi»<sup>36</sup>. E ancora: «Il processo sinodale ci offre l'opportunità di aprirci all'ascolto in modo autentico, senza ricorrere a risposte preconfezionate o a giudizi preformulati»<sup>37</sup>.*

Si noti che, nel testo sopra citato, il cardinale Grech afferma che il discernimento di un vescovo non consiste nel verificare se ciò che dice il Popolo di Dio coincide con ciò che insegna la Rivelazione divina, ma il contrario: si tratta di cogliere ciò che dice il popolo come parola dello Spirito Santo.

La Chiesa cattolica è sempre partita dal lato opposto: prende come fondamento le verità della Fede, conosciute attraverso la Rivelazione e la Tradizione, salvo poi applicarle alla vita concreta, secondo le circostanze di tempo e di luogo, per illuminare e guidare le persone verso la salvezza eterna. Il Sinodo sulla sinodalità tende a fare il contrario: parte dalle situazioni concrete salvo poi elaborare una pastorale e una disciplina ad esse adatte. Tale metodo presuppone una concezione storicista che non parte dalla Verità rivelata ma da una situazione storica concreta a cui la Chiesa deve adattarsi.

## 16. La voce del popolo è la voce di Dio?

Non necessariamente. Nella Chiesa, l'espressione “*vox populi*” ha un significato molto diverso da quello attribuito dalle moderne democrazie, secondo cui la voce

---

<sup>35</sup> *Vademecum*, p. 40.

<sup>36</sup> *Ibid.*, p. 19.

<sup>37</sup> *Ivi.*

della maggioranza è necessariamente buona. A questo proposito, il cardinale Gerhard Müller, ex prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, commenta: «La partecipazione di tutti i credenti all'ufficio profetico, regale e sacerdotale della Chiesa si fonda sacramentalmente sul battesimo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, e non sul potere che emana dal popolo in uno Stato democratico costituzionale. Il ministero dei vescovi, dei sacerdoti e dei diaconi è fondato sull'autorità di Cristo. [...] L'appello alla voce del popolo è stato piuttosto ambivalente nella storia. Il popolo di Atene spesso si offendeva per i suoi filosofi e democraticamente condannò a morte Socrate.

«Il popolo di Dio brontolò ripetutamente contro il Signore. Pilato poté cinicamente dire in faccia a Gesù: 'Il tuo popolo e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me' (Gv 18,35). Il popolo messianico di Dio nella Nuova Alleanza, invece, è caratterizzato dal fatto che tutti i credenti ascoltano la parola di Dio, in quanto partecipano insieme al sacerdozio di Cristo e i vescovi e i presbiteri ordinati santificano, guidano e insegnano il popolo sacerdotale nella persona di Cristo, capo della Chiesa»<sup>38</sup>.

## 17. Quale giustificazione teologica danno alla necessità di "ascoltare"?

Papa Francesco, gli organizzatori del Sinodo e i documenti preparatori insistono su questo punto: «La totalità dei fedeli, avendo l'unzione che viene dal Santo, non può sbagliarsi nel credere. [...] Quel famoso infallibile 'in cre-

---

38 Müller, Bätzing. *Vescovo Nega il Peccato? Ha Fallito la Sua Vocazione*, Stilum Curiae, 13.02.2023, in <https://www.marcotosatti.com/2023/02/13/muller-su-batzing-vescovo-che-nega-il-peccato-ha-fallito-la-sua-vocazione/>

*dendo'»*<sup>39</sup>. Come giustificano teologicamente una simile affermazione?

Tra il 2011 e il 2014, la Commissione Teologica Internazionale realizzò uno studio sul significato della fede, che portò alla pubblicazione del documento *Il sensus fidei nella vita della Chiesa*<sup>40</sup>.

Questo studio descrive il senso della fede dei fedeli come «una reazione naturale, immediata e spontanea, paragonabile a un istinto vitale o a una sorta di 'fiuto' con il quale il credente aderisce spontaneamente a ciò che è conforme alla verità della fede ed evita ciò che vi si oppone» (n. 54). Questo istinto spirituale deriva «dalla connaturalità che la virtù della fede stabilisce fra il soggetto credente e l'oggetto autentico della fede, ossia la verità di Dio rivelata in Cristo Gesù» (n. 50).

Questo *sensus fidei fidelis* «è di per sé infallibile in ciò che riguarda il proprio oggetto, la vera fede» (n. 55). Ma non è infallibile in ogni credente, perché da un lato il suo sviluppo è proporzionale allo sviluppo della virtù della fede, e quindi è proporzionale alla santità di vita di ciascuno (n. 57). Dall'altro, inoltre, «nell'universo mentale concreto del credente le giuste intuizioni del *sensus fidei* possono trovarsi mescolate a diverse opinioni puramente umane, o anche a errori dovuti ai limiti di un dato contesto culturale» (n. 55).

Per questo motivo, il documento della Commissione Teologica Internazionale si affretta ad aggiungere, citando il paragrafo 35 della dichiarazione *Donum veritatis* della Congregazione per la Dottrina della Fede: «Se quindi la

---

39 Francesco, *Discorso di commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, cit.

40 [https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/cti\\_documents/rc\\_cti\\_20140610\\_sensus-fidei\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/cti_documents/rc_cti_20140610_sensus-fidei_it.html)

*fede teologale in quanto tale non può ingannarsi, il credente può invece avere delle opinioni erranee, perché tutti i suoi pensieri non procedono dalla fede. Le idee che circolano nel Popolo di Dio non sono tutte in coerenza con la fede, tanto più che possono facilmente subire l'influenza di una opinione pubblica veicolata da moderni mezzi di comunicazione»<sup>41</sup>.*

### **18. Come possiamo sapere, allora, se le idee dei fedeli sono infallibili?**

---

L'unico metodo sicuro è applicare la regola di San Vincenzo di Lerins: è infallibile ciò che è stato creduto sempre, ovunque e da tutti (*quod semper, quod ubique, quod ab omnibus*). Questa è la dottrina tradizionale della Chiesa. «*Il sensus fidelium non è ciò che i laici e i sacerdoti possono pensare in un dato momento, ma la corrispondenza tra i vescovi e fino all'ultimo dei fedeli, in tutto il mondo, nel corso dei secoli*», spiega il già citato P. Nazir-Ali<sup>42</sup>.

È quindi avventato supporre che l'opinione dei fedeli riguardo a qualche novità sia infallibile in un dato momento. Ed è ancora più avventato immaginare che, per sapere cosa lo Spirito Santo vuole dire alla Chiesa di oggi, si debba consultare non solo persone virtuose e di fede radicata, ma tutti i battezzati, e persino coloro che praticano altre religioni o sono atei.

---

41 Congregazione per la Dottrina della Fede, *Istruzione Donum Veritatis sulla vocazione ecclesiale del teologo*, 24.05.1990.

42 Lorenza Formicola, *Ex anglicano: La sinodalità non vada contro la fede*, La Nuova Bussola Quotidiana, 19.01.2023, in <https://lanuovabq.it/it/ex-anglicano-la-sinodalita-non-vada-contro-la-fede>

## 19. Chi ascoltano i promotori del Sinodo?

---

Gli organizzatori del Sinodo chiedono il più ampio ascolto possibile, anche agli atei: *«Tutti i battezzati sono il soggetto del sensus fidelium, la voce viva del Popolo di Dio. Allo stesso tempo, per partecipare pienamente all'atto di discernimento, è importante che i battezzati ascoltino le voci di altre persone nel loro contesto locale. [...] Dobbiamo raggiungere personalmente le periferie, coloro che hanno lasciato la Chiesa, coloro che praticano la loro fede raramente o non la praticano affatto, coloro che sperimentano la povertà o l'emarginazione, i rifugiati, gli esclusi, i senza voce, ecc.»*<sup>43</sup>.

## 20. Quali sono i pericoli di un ascolto così allargato?

---

Padre Nazir-Ali avverte: *«Chi viene consultato ha bisogno di essere catechizzato, forse anche evangelizzato. Altrimenti tutto ciò che otterremo è solo il riflesso della cultura che circonda le persone»*<sup>44</sup>.

E, infatti, molte delle proposte presentate nel Sinodo riflettono le tendenze moderne. Lo riconosce la Commissione Teologica Internazionale quando afferma che il nuovo clima ecclesiale è il frutto *«di un più attento discernimento delle istanze avanzate dalla coscienza moderna in ordine alla partecipazione di tutti i cittadini alla gestione della cosa pubblica»*<sup>45</sup>.

---

<sup>43</sup> *Vademecum*, pp. 17, 28.

<sup>44</sup> Lorenza Formicola, *Ex anglicano: La sinodalità non vada contro la fede*, cit.

<sup>45</sup> Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 38.

## 21. Si possono attribuire allo Spirito Santo proposte errate e scandalose?

No, sarebbe una manipolazione blasfema. Mons. Robert Mutsaerts, vescovo ausiliare di Bois-le-Duc, afferma: *«Il processo sinodale è finora assomigliato a un esperimento sociologico e ha poco a che fare con lo Spirito Santo. [...] Si potrebbe quasi parlare di blasfemia. Ciò che sta diventando sempre più chiaro è che il processo sinodale servirà a cambiare alcune posizioni ecclesiastiche, coinvolgendo così anche lo Spirito Santo come avvocato, mentre lo Spirito Santo ha davvero ispirato qualcosa di contrario attraverso i secoli»*<sup>46</sup>.

## C - Il ruolo dei fedeli nello sviluppo dottrinale

### 22. I fedeli hanno un ruolo nell'elaborazione della dottrina della Chiesa?

Sì. È innegabile che i semplici fedeli (i battezzati che non hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine) svolgono un ruolo molto importante nella vita della Chiesa, di cui sono pietre vive. Il Battesimo li incorpora alla Chiesa, rendendoli partecipi della sua missione (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1213), e con la Confermazione *«sono più strettamente obbligati a diffondere e a difendere con la parola e con l'opera la fede come veri testimoni di Cristo»* (n. 1285). L'assistenza divina dello Spirito Santo, promessa da Nostro Signore agli Apostoli (Gv 14,16-17. 26),

---

46 Rob Mutsaerts, *Processo sinodale come strumento per cambiare la Chiesa?*, in <https://vitaminexp.blogspot.com/2022/11/synodaal-proces-als-instrument-om-kerk.html>

riguarda tutta la Chiesa e, sebbene si manifesti principalmente attraverso il Magistero (*infallibilitas in docendo*), si rivela anche attraverso il consenso dei fedeli. Quest'ultimo esprime l'infallibilità della Chiesa nel suo credere (*infallibilitas in credendo*), che, come abbiamo visto, poggia sul senso della fede che i fedeli ricevono nel Battesimo.

Tuttavia, il *consensus fidei fidelium* non può essere equiparato alla *volonté générale* di Rousseau, come ha affermato il cardinale Walter Brandmüller in una conferenza a Roma nell'aprile 2018: «*Quando dei cattolici en masse considerano legittimo risposarsi dopo il divorzio, la contraccezione o altre cose simili, ciò non è una testimonianza di massa a favore delle fede, bensì un allontanamento di massa dalla stessa*»<sup>47</sup>.

Nella medesima conferenza, il porporato ha anche ricordato che «*il 'sensus fidei' agisce come una sorta di sistema immunitario spirituale, che fa riconoscere e rifiutare istintivamente ai fedeli qualsiasi errore. Su questo 'sensus fidei' poggia dunque – a prescindere dalla promessa divina – anche l'infallibilità passiva della Chiesa, ovvero la certezza che la Chiesa, nella sua totalità, non potrà mai incorrere in una eresia*»<sup>48</sup>.

### 23. Questo significa che i fedeli hanno un ruolo attivo nell'infallibilità della Chiesa?

No. Bisogna ricordare che si tratta di un'infallibilità “passiva”, cioè ricettiva. Solo l'infallibilità della gerarchia è “attiva”, sia nel Magistero solenne delle dichiarazioni

---

47 Card. Walter Brandmüller, *Sulla consultazione dei fedeli in questioni di dottrina*, Roma, 07.04.2018, in [http://www.unavox.it/ArtDiversi/DIV2433\\_Card\\_Brandmuller\\_Consultazione\\_fedeli\\_su\\_dottrina.html](http://www.unavox.it/ArtDiversi/DIV2433_Card_Brandmuller_Consultazione_fedeli_su_dottrina.html)

48 Card. Walter Brandmüller, *Sulla consultazione dei fedeli in questioni di dottrina*, cit.

dogmatiche del Papa e dei Concili, sia nel Magistero ordinario universale dei vescovi. San Pietro e gli Apostoli (e i loro successori) hanno ricevuto il mandato di «*ammaestrare tutte le nazioni*» (Mt 28,19), obbligando così i fedeli a credere nei loro insegnamenti: «*Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato*» (Mc 16,16).

#### 24. I promotori del Sinodo mantengono questa distinzione tra il ruolo attivo del Magistero e quello passivo dei fedeli nello sviluppo organico del deposito della fede?

---

No. Il cardinale Grech spiega che, attraverso il processo di ascolto sinodale, «*il sensus fidei recupera la sua funzione attiva*»<sup>49</sup>, di cui sarebbe stato privato dopo la Riforma Gregoriana (sec. XI). Quest'ultima avrebbe prodotto «*forme di indurimento del corpo ecclesiale, soprattutto nel rapporto bloccato tra Ecclesia docens ed Ecclesia discens*». In questo modello di Chiesa, ormai superato, secondo il cardinale, «*tutte le capacità attive [erano] concentrate nelle mani dell'Ecclesia docens, con i fedeli, il Popolo santo di Dio, ridotti a sudditi*»<sup>50</sup>. Ora si tratta di invertire la situazione.

---

49 *Saludo al Santo Padre del cardenal Mario Grech durante el Consistorio*, 28.11.2020, in <https://iglesiaactualidad.wordpress.com/2020/11/28/saludo-al-santo-padre-del-cardenal-mario-grech-durante-el-consistorio/>

50 *Cardenal Grech: "Evitar la tentación de tomar el lugar del Pueblo de Dios, y hablar en su nombre"*, Conferenza inaugurale del Seminario sulla sinodalità del Grupo Iberoamericano de Teología, Religión Digital, 08.09.2021, in [https://www.religiondigital.org/opinion/Cardenal-Grech-seminario-sinodalidad-escucha-Venezuela\\_0\\_2376062376.html](https://www.religiondigital.org/opinion/Cardenal-Grech-seminario-sinodalidad-escucha-Venezuela_0_2376062376.html)



## D - Il ruolo delle “minoranze emarginate”

### 25. Perché i promotori del Sinodo insistono nell’ascoltare soprattutto le “minoranze emarginate”?

Il *Vademecum* insiste: «È importante che facciamo del nostro meglio per ascoltare le voci di tutti, specialmente di coloro che sono emarginati» (p. 53). Si potrebbe quasi dire che il documento esprime un’opzione preferenziale per le minoranze: *«La sintesi dovrebbe prestare particolare attenzione alle voci di coloro che non vengono spesso ascoltati e integrare quello che potremmo chiamare un ‘rapporto di minoranza’. Il riscontro non dovrebbe limitarsi a sottolineare le esperienze positive, ma anche portare alla luce le esperienze impegnative e negative. [...] Infatti, a volte la prospettiva di quello che potremmo chiamare un ‘rapporto di minoranza’ può costituire una testimonianza profetica di ciò che Dio vuole dire alla Chiesa»* (pp. 29 e 57).

### 26. Quali sono le “esperienze impegnative e negative” raccolte nelle “testimonianze profetiche” nelle consultazioni diocesane?

Il *Documento di lavoro per la tappa continentale* del Sinodo ne elenca alcuni: *«Tra coloro che chiedono un dialogo più incisivo e uno spazio più accogliente troviamo anche coloro che per diverse ragioni avvertono una tensione tra l’appartenenza alla Chiesa e le proprie relazioni affettive, come ad esempio: i divorziati risposati, i genitori single, le persone che vivono in un matrimonio poligamico, le persone LGBTQ, ecc.»*<sup>51</sup>.

---

51 *Allarga lo spazio della tua tenda*, Documento di lavoro per la tappa continentale, n. 39, in <https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/continental-stage/dcs/Documento-Tappa-Continentale-IT.pdf>

Si tratterebbe pertanto di “includere” nella Chiesa queste “minoranze emarginate”.

## **27. Le consultazioni a livello continentale ne hanno tenuto conto?**

---

Sì. Quasi tutti i documenti conclusivi delle tappe continentali del Cammino sinodale (*Sintesi continentali*) affermano esplicitamente che è stata prestata particolare attenzione alla consultazione di queste “minoranze emarginate”.

Ad esempio, nella *Sintesi* nordamericana si legge: «*Nell’Assemblea continentale, come nei Rapporti nazionali, è emerso un profondo desiderio di maggiore inclusione e accoglienza nella Chiesa. Infatti, una delle principali cause di rottura della comunione è stata l’esperienza di molte persone o gruppi che non si sentono benvenuti nella Chiesa. Tra i gruppi citati durante la tappa continentale, vi sono le donne, i giovani, gli immigrati, le minoranze razziali o linguistiche, le persone LGBTQ+, le persone divorziate e risposate senza annullamento del matrimonio, e quelle con diversi gradi di disabilità fisica o mentale*»<sup>52</sup>.

## **28. Cosa dice il Documento per la tappa continentale sull’ordinazione femminile?**

---

Le donne sarebbero tra le “minoranze emarginate” da “includere”.

Affermando che serve una «conversione della cultura della Chiesa», il *Documento per la tappa continentale*

---

52 *For a Synodal Church: Communion, Participation, and Mission. North American Final Document for the Continental Stage of the 2021-2024 Synod*, n° 26, in <https://www.usccb.org/resources/North%20American%20Final%20Document%20-%20English.pdf>

stabilisce che «*si deve instaurare una nuova cultura, con nuove pratiche e strutture e abitudini*» (n. 60), che porti a una «*piena ed equa partecipazione delle donne [...] nelle strutture ecclesastiche e nelle sfere decisionali*» (n. 64). Molte donne, continua il *Documento*, «*provano tristezza perché spesso la loro vita non è ben compresa, mentre il loro contributo e i loro carismi non sono sempre valorizzati*» (n. 61). Infine, molti Rapporti nazionali chiedono un ruolo attivo delle donne nel governo della Chiesa, il diaconato femminile e la possibilità di predicare nelle parrocchie. Alcuni propongono perfino l'ordinazione sacerdotale delle donne (n. 64), come vedremo più avanti.

Lo stesso papa Francesco ha compiuto un passo significativo in questa direzione. Nell'aprile 2023, per la prima volta nella storia, ha concesso alle donne il diritto di voto al Sinodo. Francesco, infatti, ha stabilito che fino al 25% dei partecipanti al Sinodo saranno laici, uomini e donne, tutti con pari diritto di voto rispetto ai vescovi<sup>53</sup>.

## 29. Questi argomenti sono davvero nuovi?

No, anzi. Questi argomenti non fanno altro che riecheggiare vecchie rivendicazioni delle correnti progressiste, formulate in particolare dopo il Concilio Vaticano II. Mons. Marian Eleganti, vescovo ausiliare emerito di Coira, ha così commentato: «*Credevo, come dice il titolo, che l'argomento da trattare fosse la 'sinodalità' come presunto nuovo modus operandi della Chiesa. Invece no. Si tratta degli stessi avanzzi sinodali degli anni '70, riscaldati per l'ennesima volta: democrazia, partecipazione, empower-*

---

<sup>53</sup> Gerard O'Connell, *For first time in history, Pope Francis gives women right to vote at the synod*, America Magazine, 26 aprile 2023, in <https://www.americamagazine.org/faith/2023/04/26/pope-francis-women-vote-synod-245178>

*ment, donne in tutti gli uffici, diaconato o sacerdozio femminile; revisione della morale sessuale sulle relazioni sessuali extraconiugali, sul matrimonio e sull'omosessualità; fine del ruolo del sacerdote nella liturgia, ecc. Ormai li conosciamo tutti...»<sup>54</sup>.*

Il caso più espressivo è stato il cosiddetto Concilio Pastorale dei Paesi Bassi, tenutosi nel triennio 1968-1970 con modalità e proposte molto simili a quelle che il Sinodo sulla sinodalità presenta oggi. La Chiesa olandese precipitò in una profonda crisi a seguito di quella scandalosa assemblea. Nel gennaio 1980, per risolvere la crisi, papa Giovanni Paolo II convocò un Sinodo particolare dei vescovi dei Paesi Bassi. I presuli olandesi dovettero firmare un documento che rappresentava una ritrattazione di molti errori professati dal Concilio pastorale del 1968-1970<sup>55</sup>.

## E – “Inclusione”

### 30. Che cosa significa “inclusione” per i promotori del Sinodo?

Nonostante l'importanza che il processo sinodale attribuisce all'imperativo dell'“inclusione”, nessuno dei documenti ufficiali definisce questo termine. Il presupposto sembra essere che, poiché la sinodalità consiste nel “camminare insieme”, tutta l'umanità deve partecipare a questo viaggio, senza escludere nessuno: «*Questo processo prevede un discernimento sul tema sinodale principale ‘come*

54 Marian Eleganti, *Die angebliche Synode über Synodalität*, Kath.net, 02.11.2022, in <https://www.kath.net/news/79899>

55 *Sinodo particolare dei vescovi dei Paesi Bassi, Documento conclusivo dei lavori sinodali*, in [https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/es/speeches/1980/january/documents/hf\\_jp-ii\\_spe\\_19800130\\_sinodo.html](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/es/speeches/1980/january/documents/hf_jp-ii_spe_19800130_sinodo.html)

*camminiamo insieme oggi' e sulle sue priorità in modo il più inclusivo possibile»<sup>56</sup>.*

In assenza di una definizione religiosa di “inclusione”, supponiamo che i redattori dei documenti sinodali la impieghino nel suo significato moderno nella società civile: «Una tendenza sociale e politica che mira a garantire condizioni di uguaglianza e integrazione a tutti gli individui, soprattutto a quelli considerati emarginati»<sup>57</sup>.

Sebbene questo termine sia spesso usato come sinonimo di “integrazione”, c'è un'importante differenza perché *«l'integrazione implica l'adattamento degli individui alle caratteristiche dell'ambiente»*, mentre l'inclusione *«si basa sull'adattamento delle norme, delle politiche e delle realtà sociali per consentire l'integrazione di tutti i membri della società in modo diversificato»<sup>58</sup>*, cioè sacrificando l'identità collettiva per accettare tutti “così come sono” in nome della diversità.

### **31. Cosa c'è dietro la proposta di “inclusione”?**

Gavin Ashenden, ex cappellano della Regina Elisabetta II, convertito al cattolicesimo, ora vicedirettore del noto quotidiano *Catholic Herald* di Londra, ha denunciato il documento preparatorio del Sinodo come un cavallo di Troia che cerca di manipolare le menti delle persone giocando con “parole talismano”<sup>59</sup> come “diversità”, “in-

---

56 *Domande frequenti sulla tappa continentale*, n. 2, in [https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/it/FAQ\\_Continental-Stage\\_IT.pdf](https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/it/FAQ_Continental-Stage_IT.pdf)

57 <https://conceptodefinicion.de/inclusion/>

58 Ibid.

59 Nel già citato libro *Trasbordo ideologico inavvertito e dialogo*, Plinio Corrêa de Oliveira approfondisce il ruolo svolto dalle “parole talismano” nella propaganda rivoluzionaria.

clusione” e “uguaglianza”. Scrive Ashenden: *«Il trucco è molto semplice. Si tratta di utilizzare una parola che a prima vista sembra molto attraente, ma che contiene una sfumatura nascosta, in modo che finisca per avere un significato diverso, forse addirittura opposto».*

Con grande acutezza, Ashenden continua: *«Il documento si intitola Allarga lo spazio della tua tenda (da Isaia 54,2). L'idea centrale che si propone di attuare è quella dell'“inclusione radicale”. La tenda è presentata come un luogo di inclusione radicale da cui nessuno è escluso, e questa idea funge da chiave ermeneutica per interpretare l'intero documento.*

*«Il trucco delle parole è facilmente spiegabile. L'associazione con l'essere esclusi è non essere amati. Poiché Dio è amore, ovviamente non vuole che qualcuno sperimenti di non essere amato, e quindi escluso; ergo Dio, che è amore, deve essere favorevole all'inclusione radicale. Di conseguenza, il linguaggio dell'inferno e del giudizio nel Nuovo Testamento andrebbe visto come una sorta di iperbole aberrante che non va presa sul serio, perché l'idea di Dio come amore inclusivo ha la precedenza. E poiché questi due concetti sono in contraddizione fra loro, uno dei due deve sparire. L'inclusione rimane, il giudizio e l'inferno vanno via. Che è un altro modo per dire Gesù va via e Marx resta.*

*«Questo viene poi applicato per ribaltare tutto l'insegnamento dogmatico ed etico della Chiesa. Le donne non devono più essere escluse dall'ordinazione, le relazioni LGBT devono essere riconosciute come matrimonio. Ma la vera estensione dell'ambizione progressista viene a galla quando si suggerisce che i poligami siano raggiunti e attirati 'all'interno della tenda della Chiesa'.*

*«Sarebbe un grave errore non rendersi conto che la mentalità liberale progressista vuole cambiare l'etica del-*

*la fede. Così sostituisce le categorie di ‘santità’ e ‘peccato’ con ‘inclusione’ e ‘alienazione’. Le radici di questo uso del termine alienazione si trovano naturalmente in Marx»<sup>60</sup>.*

### **32. L’“inclusione radicale” è la chiave per comprendere il prossimo Sinodo?**

Sì. Il *Vademecum* afferma: «Sforzi genuini devono essere compiuti per assicurare l’inclusione di coloro che sono ai margini o si sentono esclusi» (p. 13). Secondo il *Documento di lavoro per la tappa continentale*, la frase che apre il capitolo 54 del libro di Isaia – “Allarga lo spazio della tua tenda” – offre la chiave di lettura dei contenuti del *Documento*, in quanto definisce la vocazione della Chiesa come spazio aperto di comunione, partecipazione e missione, in cui «l’ascolto [va inteso] come apertura all’accoglienza a partire da un desiderio di inclusione radicale – nessuno escluso!» (n. 11).

Infatti, «la visione di una Chiesa capace di inclusione radicale, di appartenenza condivisa e di profonda ospitalità secondo gli insegnamenti di Gesù è al centro del processo sinodale» (n. 31), perché conduce a un «percorso di conversione verso una Chiesa sinodale che impara dall’ascolto come rinnovare la propria missione evangelizzatrice alla luce dei segni dei tempi, per continuare a offrire all’umanità un modo di essere e di vivere in cui tutti possano sentirsi inclusi e protagonisti» (n. 13).

L’esigenza di “inclusività” è così radicale che il documento *Suggerimenti liturgici per celebrare l’apertura del Sinodo nelle Chiese locali* afferma che si dovrebbe «fare uno sforzo

---

60 Gavin Ashenden, *The Vatican new Synod’s document radically overturns Christian teaching*, Catholic Herald, 01.11.2022, in <https://catholicherald.co.uk/the-vaticans-new-synod-document-radically-overturns-christian-teaching/>

*per includere coloro che a volte sono esclusi, compresi i membri di altre confessioni cristiane e di altre religioni»<sup>61</sup>.*

### **33. Questa “inclusione radicale” cambierà le strutture e le dottrine della Chiesa?**

Sì. Secondo il *Documento di lavoro per la tappa continentale*, il cammino verso una maggiore inclusione *«inizia con l'ascolto ed esige una più ampia e profonda conversione degli atteggiamenti e delle strutture»* (n. 32). *«Questa conversione – continua il Documento – si traduce in una altrettanto continua riforma della Chiesa, delle sue strutture e del suo stile»* (n. 101). Secondo il *Vademecum*, uno dei principali obiettivi del processo sinodale è *«rinnovare le nostre mentalità e le nostre strutture ecclesiali»* (p. 10), il che *«richiederà naturalmente un rinnovamento delle strutture a vari livelli della Chiesa»* (p. 21).

Il noto canonista e analista religioso americano padre Gerald E. Murray osserva giustamente che l’“inclusione” di queste “minoranze emarginate” avrebbe la conseguenza immediata di *«scartare gli insegnamenti che contraddicono le credenze e i desideri di coloro che vivono in seconde nozze adulterine, degli uomini che hanno due, tre o più mogli, degli omosessuali e dei bisessuali, delle persone che credono di non essere del sesso in cui sono nate, delle donne che vogliono essere ordinate diaconi e sacerdoti, dei laici che vogliono l'autorità data da Dio ai vescovi e ai sacerdoti»*. E conclude: *«È evidente che oggi nella Chiesa è in atto una rivoluzione aperta, un tentativo di convincerci che abbracciare l'eresia e l'immoralità non è peccato, ma piuttosto una risposta alla voce dello Spirito*

---

61 *Suggerimenti Liturgici per celebrare l'Apertura del Sinodo nelle Chiese locali*, 17.10.2021, n. 2, in [https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/it/ITA\\_Step\\_8\\_opening\\_liturgy.pdf](https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/it/ITA_Step_8_opening_liturgy.pdf)



*Santo che parla attraverso persone che si sentono emarginate da una Chiesa che finora è stata infedele alla sua missione»<sup>62</sup>.*

### **34. Possiamo vedere in questa “inclusione” la continuazione della “Chiesa dei poveri” voluta dalla Teologia della liberazione?**

---

Sì. Negli ultimi decenni, i teologi della liberazione hanno ampliato il concetto marxista di “povero” – cioè il materialmente bisognoso – per includere qualsiasi categoria che si senta in qualche modo “oppressa”: donne, indigeni, persone di colore, omosessuali e via dicendo

La *Sintesi della Tappa Continentale del Sinodo per l'America Latina e i Caraibi*, fortemente influenzata dalla Teologia della liberazione, ripropone l'antica idea di “Chiesa dei poveri” o “Chiesa del popolo” alla luce dell'attuale Cammino sinodale.

Parlando di una «*Chiesa come rifugio per i feriti e gli spezzati*» (potremmo dire “oppressi”), il Documento latino-americano afferma: «È importante che nel processo sinodale si abbia il coraggio di sollevare e discernere grandi temi spesso dimenticati o messi da parte, e di *andare incontro all'altro e a tutti coloro che fanno parte della famiglia umana e sono spesso emarginati, anche nella nostra Chiesa. Diversi appelli ci ricordano che, nello spirito di Gesù, dobbiamo “includere” i poveri, le comunità LGBTQ+, le coppie in seconda unione, i sacerdoti che vogliono tornare alla Chiesa nella loro nuova situazione, le donne che abortiscono per paura, i prigionieri, i malati.*

---

62 Fr. Gerald E. Murray, *A Self-Destructive Synod*, The Catholic Thing, 31.10.2022, in <https://www.thecatholicthing.org/2022/10/31/a-self-destructive-synod/>

*Si tratta di camminare insieme in una Chiesa sinodale che ascolti tutti i tipi di esiliati, in modo che si sentano a casa, una Chiesa che sia un rifugio per i feriti e gli spezzati»<sup>63</sup>.*

## **F - Il Documento di lavoro per la tappa continentale**

### **35. In concreto, su quale base i fedeli avrebbero dovuto discutere durante la fase preparatoria del Sinodo?**

La base doveva essere il *Documento di lavoro per la tappa continentale* inviato dalla Segreteria Generale del Sinodo con il titolo *Allarga lo spazio della tua tenda*, una frase tratta dal libro del profeta Isaia.

Sin dalla sua pubblicazione, il *Documento* ha suscitato forti critiche anche da parte di alti prelati. Ad esempio, il defunto cardinale George Pell lo ha descritto come «*uno dei documenti più incoerenti mai inviati da Roma*». Ed ha così commentato: «*Non è una sintesi della fede cattolica o dell'insegnamento del Nuovo Testamento. È incompleta e ostile in molti modi alla tradizione apostolica. Da nessuna parte riconosce il Nuovo Testamento come Parola di Dio, norma per tutti gli insegnamenti sulla fede e sulla morale. L'Antico Testamento è ignorato, i Patriarchi sono rifiutati e la Legge mosaica, compresi i Dieci Comandamenti, non è riconosciuta*». E concludeva: «*La Chiesa cattolica deve liberarsi da questo incubo tossico*»<sup>64</sup>.

---

63 CELAM, *Síntesis de la Fase Continental del sinodo de la sinodalidad en América Latina y el Caribe*, n. 65, in [https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/continental-stage/final\\_document/celam.pdf](https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/continental-stage/final_document/celam.pdf)

64 Damien Thompson, *Cardinal Pell: The Catholic Church must free itself from this "toxic nightmare"*, The Spectator, 11.01.2023, in <https://www.spectator.co.uk/arti->

Il noto sociologo Mark Regnerus è altrettanto esplicito quando descrive ironicamente il *Documento di lavoro per la tappa continentale* come «una lista dei desideri di riformisti frustrati che hanno spostato l'opzione preferenziale dai poveri verso i giovani e gli alienati culturalmente». Dopo aver analizzato il *Documento*, il prof. Regnerus conclude: «Come scienziato sociale, nutro gravi preoccupazioni per il disordine metodologico che caratterizza l'enorme e ingombrante impresa di raccolta e analisi dei dati di questo Sinodo». A suo parere, il *Documento* non si basa su dati oggettivi: «Tra le domande ce ne sono diverse che mirano chiaramente all'esperienza soggettiva degli autori. [...] Il Documento è saturo di termini emotivi»<sup>65</sup>.

### 36. È un documento ideologicamente di parte?

Sì. Carl Olson, redattore del *Catholic World Report*, fa alcune osservazioni molto interessanti: «[Il Documento] menziona la “gerarchia” solo tre volte, e in due di questi casi c'è un'accezione apertamente negativa, come quando un esempio di “persistenza di ostacoli strutturali” viene identificato come “strutture gerarchiche che favoriscono tendenze autocratiche”. [...] L'impressione che dà, infatti, è che la Chiesa sia una società orizzontale e in continua evoluzione – il “popolo di Dio”, ovviamente – animata da un dialogo senza fine, da continue lamentele e da un'ecclettica varietà di vittimismo. [...] Quando si parla di “laici”, è di solito per lamentarsi: i laici sono passivi e distanti dal clero (n. 19), vittime del clericalismo (n. 58),

---

cle/the-catholic-church-must-free-itself-from-this-toxic-nightmare/

65 Marc Regnerus, *Census Fidei? Methodological Missteps Are Undermining the Catholic Church's Synod on Synodality*, Public Discourse, 08.01.2023, in <https://www.thepublicdiscourse.com/2023/01/86704/>

*sovraccarichi (n. 66), non possono fare di più in parrocchia (n. 68, 91), e sono tenuti lontani dalle opportunità di fare di più (n. 100).*

*«Perché si pone l'enfasi sull' 'esperienza', al punto di ripetere il termine più di sessanta volte? E perché i termini 'santità' e 'virtù' compaiono complessivamente zero volte? Mentre 'cammino' è citato trentasette volte, le parole 'cielo', 'gloria' e 'beatitudine' compaiono esattamente zero volte. [...] C'è una buona ragione per cui 'ascolto' e 'ascoltare' compaiono più di cinquanta volte, mentre 'pentirsi' e 'pentimento' non compaiono mai? [...] Il Documento non fa mai riferimento a 'male' o 'trasgressioni' o 'iniquità'. Perché? [...] Forse sto facendo troppo affidamento su numeri e parole e non abbastanza su processi e strutture. Ma in un documento di circa 15.000 parole che parla della Chiesa, dell'ecclesialità, dei laici, dell'e-vangelizzazione e del vivere da cattolici, è sorprendente che i termini 'processo' (44) e 'dialogo' (31) compaiano un bel po' di volte in più rispetto a 'culto' (0), 'lode' (0) e 'ringraziamento' (0)<sup>66</sup>.*

## **G - I fedeli sono stati consultati?**

**37. In teoria, il processo sinodale dovrebbe consultare l'intero "Popolo di Dio".**

**È stato fatto?**

No. Secondo la dottrina che ispira il Sinodo sulla sinodalità, spiegata nelle pagine precedenti, tutto il "Popo-

---

<sup>66</sup> Carl E. Olson, *Dialoguing with the most incoherent document ever sent out from Rome*, Catholic World Report, 21.01.2023, in <https://www.catholicworldreport.com/2023/01/21/dialoguing-with-the-most-incoherent-document-ever-sent-out-from-rome/>

lo di Dio” dovrebbe essere consultato come infallibile *in credendo* nel suo insieme. In realtà, solo esigue minoranze sono potute intervenire nel processo consultivo del Sinodo. Per coincidenza o per deliberazione, si è trattato in generale di minoranze progressiste che già lavoravano per la riforma della Chiesa.

Ad esempio, la Conferenza episcopale francese ha riferito che 150.000 persone si sono «*mobilitate per contribuer alla riflessione sul Sinodo del 2023 sulla sinodalità*». Si tratta di appena il 3,47% dei fedeli che vanno a Messa la domenica, o dello 0,35% di tutti i cattolici in Francia<sup>67</sup>.

Un documento del Sinodo Nazionale della Chiesa cattolica spagnola afferma: «*In Spagna sono state coinvolte più di 215.000 persone, la maggior parte laici, ma anche consacrati, religiosi, sacerdoti e vescovi*». Questo rappresenta solo il 7,7% dei fedeli che vanno a Messa la domenica, o lo 0,77% dei cattolici<sup>68</sup>.

Queste cifre sono coerenti in quasi tutti i Paesi: in Austria ha partecipato l'1,04% dei cattolici; in Belgio lo 0,54%; in Irlanda l'1,13%; in Inghilterra lo 0,79%; in America Latina lo 0,21%; e anche nella cattolicissima Polonia la partecipazione è stata solo dello 0,58%<sup>69</sup>.

In Germania, un'iniziativa online a sostegno del cosiddetto *Synodaler Weg* (il Cammino Sinodale tedesco) ha raccolto solo 12.000 firme<sup>70</sup>. I cattolici tedeschi sono 21,6 milioni.

---

67 Luke Coppen, *How many people took part in the synod's diocesan phase?*, The Pillar, 29.01.2023, in <https://www.pillaratholic.com/p/how-many-people-took-part-in-the>

68 Ibid.

69 Ibid.

70 Mathias von Gersdorff, *Il Weg può influenzare in senso negativo il prossimo Sinodo Generale*, Tradizione Famiglia Proprietà, marzo 2023, p. 9.

### 38. Cosa significano queste cifre?

---

Sulla base di questi dati, coerenti a livello mondiale, possiamo affermare che il Sinodo generale sulla sinodalità suscita pochissimo interesse tra i fedeli. Potrebbe essere questo il motivo per cui il *Catholic World Report* titola eloquentemente una notizia “Il Vaticano arruola influencer per convincere i giovani cattolici disincantati a rispondere al sondaggio sul Sinodo”?<sup>71</sup>

In ogni caso, la scarsa risposta dei fedeli ai sondaggi del Sinodo solleva una questione cruciale che potrebbe invalidare il Sinodo alla radice: si può parlare di consultazione del “Popolo di Dio” o solo di piccole minoranze? Chi sono queste minoranze? Chi le muove?

## H - Una “setta” al cuore del Sinodo?

### 39. Perché i fedeli cattolici non sono interessati?

---

Molte ragioni potrebbero spiegare lo scarso interesse dei fedeli per il processo sinodale. Andrea Grillo, professore al Pontificio Ateneo Sant’Anselmo, noto per le sue battaglie progressiste e l’appoggio incondizionato alle tesi più ardite del Sinodo, ne solleva una: la questione del “genere letterario”.

Con parole che si potrebbero applicare all’intero processo sinodale, Grillo scrive a proposito del *Synodaler Weg* tedesco: «La grande produzione [di documenti] che

---

71 Zelda Caldwell, *Vatican enlists influencers to get young, disenchanted Catholics to answer Synod survey*, The National World Report, 10.08.2022, in <https://www.catholicworldreport.com/2022/08/10/vatican-enlists-influencers-to-get-young-disenchanted-catholics-to-answer-synod-survey/>

*il Cammino Sinodale tedesco ha generato [...] può sollevare problemi interpretativi, nel riferimento a fonti e a linguaggi non del tutto trasparenti per un lettore esterno».* In altre parole, i documenti del Cammino Sinodale utilizzano un linguaggio ermetico non comprensibile da un lettore “esterno” ma solo dalla ristretta cerchia degli “addetti ai lavori” o degli iniziati. Secondo il professore romano sarebbe necessario iniziare ad abituare i fedeli a comprendere le parole in un senso nuovo, diverso dal loro significato originario. In altre parole, iniziare i non iniziati<sup>72</sup>.

#### 40. Grillo non allude forse a un gruppo occulto quando si riferisce al pubblico cattolico come a qualcosa di “esterno” al circolo degli iniziati?

Questo sembra essere il succo delle dichiarazioni del cardinale Gerhard Müller quando si riferisce al *Synodaler Weg*: «*Le ideologie omosessuali e di genere, che contraddicono ogni antropologia scientifica, filosofica e teologica, hanno sostituito l'ermeneutica della fede cattolica nel cattolicesimo 'diverso' della setta sinodale tedesca*»<sup>73</sup>.

---

72 Andrea Grillo, *La forma dell'incontro e le argomentazioni in campo: episcopato tedesco e curia romana*, Rivista Europea di Cultura, 26 novembre 2023, in <https://www.cittadellaeditrice.com/munera/la-forma-dellincontro-e-le-argomentazioni-in-campo-episcopato-tedesco-e-curia-romana/>

73 Andreas Wailzer, *Cdl. Müller: 'German Synodal sect' has replaced Catholic faith with LGBT ideology*, LifeSite News, 03.02.2023, in <https://www.lifesitenews.com/news/cdl-muller-german-synodal-sect-has-replaced-catholic-faith-with-lgbt-ideology/>





## CAPITOLO IV

# Riforma della Chiesa

### 41. A quali livelli si dovrebbero cambiare le strutture della Chiesa?

Secondo il *Documento preparatorio*, le strutture della Chiesa dovrebbero essere modificate su tre piani:

1. «Il piano dello stile con cui la Chiesa vive e opera ordinariamente»;
2. «Il piano delle strutture e dei processi ecclesiali»;
3. «Il piano dei processi ed eventi sinodali»<sup>74</sup>.

Il *Documento di lavoro per la tappa continentale* afferma che dobbiamo eliminare la separazione tra i sacerdoti e il resto del popolo di Dio (n. 19), superando una visione della Chiesa costruita attorno al ministero ordinato (n. 67) e a strutture gerarchiche che favoriscono tendenze autocratiche (n. 33). Propone un modello istituzionale sinodale che destrutturi il potere piramidale attualmente esistente (n. 57) e permetta alla vita della Chiesa di praticare realmente la corresponsabilità di tutti in risposta ai doni che lo Spirito elargisce ai fedeli (n. 66), soprattutto per quanto riguarda le istituzioni e le strutture di governo (n. 71). Augura che i vari consigli (parrocchiali, presbiterali

---

<sup>74</sup> *Documento preparatorio della XVI Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*, n. 27.

ed episcopali) non siano solo consultivi, ma luoghi in cui le decisioni vengono prese sulla base di processi di discernimento comunitari (n. 78).

#### 42. Questi cambiamenti riguarderebbero anche la liturgia?

---

Sì. Per quanto riguarda la liturgia, il *Documento di lavoro* suggerisce di attuare uno stile sinodale di celebrazione liturgica che permetta la partecipazione attiva di tutti i fedeli (n. 91), ripensando le liturgie attuali, che danno eccessivo risalto al sacerdote che presiede (n. 93).

#### 43. Qual è il problema principale della Chiesa secondo i promotori del Sinodo?

---

I promotori del Sinodo sostengono che il problema principale della Chiesa sarebbe il “clericalismo”, cioè le strutture gerarchiche che la dividono tra clero e laici, tra *Ecclesia docens* ed *Ecclesia discens*.

Il *Documento di lavoro* lamenta «la mancanza di processi comunitari di ascolto e discernimento» (n. 33), e punta il dito contro «il permanere di ostacoli strutturali, tra cui: strutture gerarchiche che favoriscono tendenze autocratiche; una cultura clericale e individualista che isola i singoli e frammenta le relazioni tra sacerdoti e laici» (n. 33). Conclude sottolineando «l'importanza di liberare la Chiesa dal clericalismo, in modo che tutti i suoi membri, sia sacerdoti sia laici, possano adempiere alla comune missione. Il clericalismo è visto come una forma di impoverimento spirituale, una privazione dei veri beni del ministero ordinato e una cultura che isola il clero e danneggia i laici» (n. 58).

#### 44. Come rimediare al “clericalismo”?

---

Il rimedio al “clericalismo” sarebbe attuare la “corresponsabilità”, riconoscendo la pari dignità di tutti i battezzati e il valore dei “carismi” e dei “ministeri” laicali. Poiché *«la leadership delle attuali strutture pastorali, così come la mentalità di molti sacerdoti, non favoriscono questa corresponsabilità»* (n. 66), bisogna *«superare una visione di Chiesa costruita intorno al ministero ordinato per andare verso una Chiesa tutta ministeriale, che è comunione di carismi e ministeri diversi»* (n. 67).

#### 45. Quali sono gli adattamenti da apportare alle attuali strutture della Chiesa?

---

La dinamica della corresponsabilità dovrebbe permeare *«tutti i livelli della vita ecclesiale»* (n. 61).

Le Conferenze Episcopali *«pur nella loro collegialità e libertà di decisione esente da qualsiasi tipo di pressione, dovrebbero includere nei dibattiti e incontri, in nome della sinodalità, rappresentanti del clero e del laicato delle varie diocesi»* (n. 75).

A livello diocesano, i consigli pastorali sarebbero *«chiamati a essere sempre di più luoghi istituzionali di inclusione, dialogo, trasparenza, discernimento, valutazione e responsabilizzazione di tutti»* (n. 78).

A livello parrocchiale, *«la Chiesa ha bisogno di dare una forma e un modo di procedere sinodale anche alle proprie istituzioni e strutture, in particolare di governo»* (n. 71). Ecco, per esempio, un suggerimento della Papua Nuova Guinea e delle Isole Salomone: *«Quando vogliamo fare qualcosa nella nostra parrocchia, ci riuniamo, ascoltiamo i suggerimenti di tutti nella comunità, decidiamo insieme e insieme portiamo avanti le decisioni prese»* (n. 66).

#### **46. Questo sistema collegiale non darà luogo a tensioni e disaccordi?**

---

È naturale che sorgano tensioni, tuttavia, *«non dobbiamo averne paura, ma articularle in un processo di costante discernimento in comune, in modo da sfruttarle come fonte di energia senza che diventino distruttive»* (n. 71).

#### **47. In cosa si differenzerebbe questo processo dalla democrazia moderna?**

---

Per fugare *«il timore che l'enfasi sulla sinodalità possa premere per l'adozione all'interno della Chiesa di meccanismi e procedure imperniati sul principio di maggioranza di tipo democratico»*, il Documento di lavoro afferma che *«si prendono le decisioni sulla base di processi di discernimento comunitario e non del principio di maggioranza così come è utilizzato nei regimi democratici»* (n. 78).

#### **48. Che cos'è il "discernimento comunitario"?**

---

Per il Documento preparatorio, è necessario fare uno sforzo di ascolto fino a raggiungere un *«consenso unanime»*, frutto di una *«passione condivisa per la comune missione di evangelizzazione e non la rappresentanza di interessi in conflitto»*, attraverso il *«legame fecondo tra ilensus fidei del Popolo di Dio e la funzione di magistero dei Pastori che si realizza nel consenso unanime di tutta la Chiesa nella medesima fede»* (n. 14).

Il Documento sembra dunque suggerire che la gerarchia non usa la propria autorità magisteriale per risolvere dogmaticamente una controversia, ma lascia piuttosto cre-

scere la tensione fra tesi e antitesi fino a raggiungere una sintesi consensuale.

#### 49. Come sarebbe, dunque, il governo della Chiesa?

---

Qualsiasi misura governativa dovrebbe passare attraverso due fasi: la consultazione e l'elaborazione all'interno della comunità, seguita dalla convalida da parte della rispettiva autorità.

La Commissione Teologica Internazionale scrive: *«Un sinodo, un'assemblea, un consiglio non può prendere decisioni senza i legittimi Pastori. Il processo sinodale deve realizzarsi in seno a una comunità gerarchicamente strutturata. In una Diocesi, ad esempio, è necessario distinguere tra il processo per elaborare una decisione (decision-making) attraverso un lavoro comune di discernimento, consultazione e cooperazione, e la presa di decisione pastorale (decision-taking) che compete all'autorità del Vescovo, garante dell'apostolicità e cattolicità. L'elaborazione è un compito sinodale, la decisione è una responsabilità ministeriale»*<sup>75</sup>.

#### 50. Nel caso in cui l'opinione dei fedeli e quella del Papa dovessero divergere, quale delle due prevarrebbe?

---

Il cardinale Francesco Coccopalmerio, presidente emerito del Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi, propone una soluzione sinodale: *«Ritengo che il papa possa impegnarsi a non compiere mai atti di magistero parti-*

---

<sup>75</sup> Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 69.

*colarmente rilevante o atti di normativa particolarmente importante come soggetto singolo e, di conseguenza, possa impegnarsi a chiamare sempre il collegio dei vescovi a compiere tali atti come soggetto comunionale»<sup>76</sup>.*

Così, secondo il noto canonista, in caso di divergenza tra l'opinione dei fedeli e quella del Papa, quest'ultimo si impegnerebbe a non usare le sue prerogative ma a continuare a dialogare con la comunità. È quanto sembra insinuare lo stesso papa Francesco parlando del Sinodo amazzonico: *«Una delle ricchezze e l'originalità della pedagogia sinodale sta proprio nell'uscire dalla logica parlamentare per imparare ad ascoltare, in comunità, ciò che lo Spirito dice alla Chiesa. [...] Mi piace pensare che, in un certo senso, il Sinodo non sia finito. Questo tempo di accoglienza di tutto il processo che abbiamo vissuto ci sfida a continuare a camminare insieme e a mettere in pratica questa esperienza»<sup>77</sup>.*

### **51. Quali basi teologiche presentano per giustificare la corresponsabilità comunitaria nella vita della Chiesa?**

---

Come già detto, per i promotori del Sinodo la corresponsabilità si basa sulla pari dignità di tutti i battezzati e sul riconoscimento dei carismi e dei ministeri dei laici.

Il documento sulla sinodalità preparato dalla Commissione Teologica Internazionale afferma che la circolarità tra il *sensus fidei* e l'autorità di coloro che esercitano il ministe-

---

76 Lorenzo Prezzi (a cura di), *Coccopalmerio: nuovi esercizi di primato*, Settimana News, 07.01.2020, in <http://www.settimananews.it/chiesa/coccopalmerio-nuovi-esercizi-primato/>

77 Cit. in Antonio Spadaro, *Il governo di Francesco*, La Civiltà Cattolica, 05.09.2020, in <https://www.laciviltacattolica.it/articolo/il-governo-di-francesco/>

ro pastorale di unità e governo *«promuove la dignità battesimale e la corresponsabilità di tutti, valorizza la presenza dei carismi diffusi dallo Spirito Santo nel Popolo di Dio, riconosce il ministero specifico dei Pastori in comunione collegiale e gerarchica con il Vescovo di Roma»*<sup>78</sup>.

## 52. Fino a che punto intendono riconoscere i “carismi” e i “ministeri” dei laici?

---

Come tutto in questo Sinodo sulla sinodalità, anche i “carismi” e i “ministeri” dei laici sono tema aperto alla discussione e in continua evoluzione.

Alcune proposte sembrano piuttosto radicali. Ad esempio, la *Sintesi Continentale dell’America Latina e dei Caraibi*, fortemente influenzata dalla Teologia della liberazione e dalle conclusioni del Sinodo dell’Amazzonia del 2019, propone di riconoscere qualsiasi “ministero spontaneo”, compresi quelli nelle tribù amazzoniche: *«Esistono legittimamente molti ministeri che scaturiscono dalla vocazione battesimale, tra cui ministeri spontanei e altri riconosciuti, che non sono istituiti e altri che vengono istituiti con la loro formazione, missione e stabilità. Alcuni popoli indigeni hanno anche indicato di avere i propri ministeri, che sono già vissuti, ma che non sono riconosciuti dall’istituzione ecclesiale»*<sup>79</sup>.

Ricordiamo che i documenti del Sinodo dell’Amazzonia chiedevano, tra l’altro, di riconoscere il lavoro di stregoni e sciamani come “ministero” della Chiesa.

---

78 Commissione Teologica Internazionale, *La sinodalità nella vita e nella missione della Chiesa*, n. 72.

79 CELAM, *Síntesis de la Fase Continental del sínodo de la sinodalidad en América Latina y el Caribe*, n. 84, in [https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/continental-stage/final\\_document/celam.pdf](https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/continental-stage/final_document/celam.pdf)





## CAPITOLO V

# Il *Synodaler Weg* tedesco

### A - Un cammino non solo per la Germania

#### 53. Che cos'è il *Synodaler Weg*?

*Synodaler Weg* significa Cammino sinodale. È il modo scelto dalla Chiesa cattolica in Germania per adattarsi alla sinodalità, indipendentemente dal Sinodo universale, anzi anticipando e addirittura superando gli orientamenti di Roma. Questo neologismo non trova alcun fondamento nel Diritto canonico o nella Tradizione della Chiesa.

Il *Synodaler Weg* è stato approvato dall'assemblea generale della Conferenza episcopale tedesca a Lingen nel 2019 come piattaforma di discussione permanente in cui tutti i fedeli sono liberi di dire la loro sulla Chiesa. Questa fase preparatoria o consultiva è terminata nel marzo 2023.

I promotori del *Weg* vorrebbero anche istituire un Consiglio sinodale permanente composto da clero e laici, trasformando così la Chiesa in Germania in un organismo pienamente democratico. Leggiamo nel sito della Conferenza episcopale che tale Consiglio funzionerebbe come «*organo consultivo e deliberativo sui cambiamenti essenziali riguardanti la Chiesa e la società*», e «*come organo sovra-diocesano per la pianificazione pastorale e le que-*

stioni di bilancio»<sup>80</sup>. Questo Consiglio dovrebbe attuare nella pratica le risoluzioni del *Weg*, garantendo così la sua perpetuazione.

Nonostante il Vaticano abbia posto il veto alla proposta, i vescovi tedeschi sembrano disposti a continuare su questa strada.

Il *Synodaler Weg* non ha una forma definita, ma è presentato come un “processo” che cambia lungo il percorso. Il sito ufficiale del *Weg* afferma: «*Il Cammino sinodale non ha una forma definita dal diritto canonico, ma è sui generis. [...] Può essere definito come un processo che percorre un cammino*»<sup>81</sup>.

Questo “cammino” deve essere completamente aperto. All’Assemblea generale di Lingen, il cardinale Reinhard Marx, arcivescovo di Monaco e allora presidente della Conferenza episcopale tedesca, ha detto: «*La fede può crescere e approfondirsi solo se ci si libera dai blocchi del pensiero, se si affronta un dibattito libero e aperto e si sviluppa la capacità di assumere nuove posizioni e di aprire nuove strade*»<sup>82</sup>.

## 54. Il *Synodaler Weg* si differenzia dal Sinodo universale?

Formalmente sì, nel senso che è un processo della Chiesa in Germania, autonomo e parallelo al processo si-

---

80 *Ein Synodaler Rat für die katholische Kirche in Deutschland*, in [https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente\\_Rednen\\_Beitraege/beschluesse-broschuere/SW10-](https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Rednen_Beitraege/beschluesse-broschuere/SW10-)

81 *Warum wurde ein Synodaler Weg beschlossen und keine Synode?*, in Strukturen und Prozesse, in FAQ, SynodalerWeg.de

82 *Abschlusspressekonferenz der Frühjahrs-Vollversammlung 2019 der Deutschen Bischofskonferenz in Lingen*, 14.03.2019, in <https://www.dbk.de/presse/aktuelles/meldung/abschlusspressekonferenz-der-fruehjahrs-vollversammlung-2019-der-deutschen-bischofskonferenz-in-lingen/>

nodale universale. In realtà il *Weg* si presenta, nelle intenzioni dichiarate dei suoi principali protagonisti, quasi come una locomotiva che dovrebbe trainare le altre carrozze nel processo sinodale globale inaugurato nel 2015. Così lo presentano i media, ed è molto probabile che i partecipanti più progressisti al Sinodo generale, provenienti da vari continenti, vorranno insistere sui temi del *Weg* tedesco. In questo modo, il *Weg* contribuirà, nella migliore delle ipotesi, a guadagnare terreno propagandistico per le cause più radicali del neo-modernismo.

Una semplice lettura delle proposte del *Weg* e del Sinodo generale mostra la loro profonda analogia, anche se il cammino tedesco ha toni più incisivi.

### 55. Dove hanno preso l'idea i vescovi tedeschi?

I promotori del *Synodaler Weg* sostengono di essersi ispirati al discorso di Papa Francesco in occasione del cinquantenario dell'istituzione del Sinodo dei vescovi nel 2015. Il Pontefice aveva affermato: «*Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio. [...] [è] dimensione costitutiva della Chiesa*»<sup>83</sup>.

A questo si aggiunge la *Lettera al popolo di Dio in cammino in Germania* del 29 giugno 2019, in cui il Papa ha esortato i vescovi tedeschi a intraprendere il cammino sinodale: «*I vostri pastori hanno suggerito un cammino sinodale. Che cosa significa in concreto e come si svilupperà è qualcosa che indubbiamente si sta ancora considerando. Da parte mia ho espresso le mie riflessioni sulla sinodalità della Chiesa in occasione della celebrazione dei*

---

83 Francesco, *Discorso del Santo Padre per la commemorazione del 50° anniversario dell'istituzione del Sinodo dei Vescovi*, cit.

*cinquant'anni del sinodo dei vescovi. In sostanza si tratta di un synodos sotto la guida dello Spirito Santo, ossia camminare insieme e con tutta la Chiesa sotto la sua luce, la sua guida e la sua irruzione, per imparare ad ascoltare e discernere l'orizzonte sempre nuovo che ci vuole donare. Perché la sinodalità presuppone e richiede l'irruzione dello Spirito Santo»<sup>84</sup>.*

Il cardinale Reinhard Marx, insieme al prof. Thomas Sternberg, già Presidente del Comitato centrale dei Cattolici tedeschi, ha detto: *«Papa Francesco ci invita a diventare una Chiesa sinodale, a camminare insieme. Questo è l'obiettivo del Synodaler Weg della Chiesa in Germania. Noi, vescovi della Conferenza episcopale, insieme ai laici del Comitato centrale dei cattolici tedeschi, vogliamo camminare insieme a tutti i cattolici, ai religiosi, ai sacerdoti e soprattutto ai giovani»<sup>85</sup>.*

Più in generale, i promotori del *Weg* dicono di seguire il magistero di papa Francesco sulla sinodalità, espresso, ad esempio, nell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* del 2013: *«Ancora non si è esplicitato sufficientemente uno statuto delle Conferenze episcopali che le concepisca come soggetti di attribuzioni concrete, includendo anche qualche autentica autorità dottrinale. Un'eccessiva centralizzazione, anziché aiutare, complica la vita della Chiesa e la sua dinamica missionaria»<sup>86</sup>.*

---

84 Francesco, *Lettera del Santo Padre al Popolo di Dio che è in cammino in Germania*, 29.06.2019, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2019/documents/papa-francesco\\_20190629\\_lettera-fedeligermania.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2019/documents/papa-francesco_20190629_lettera-fedeligermania.html)

85 R. Marx - T. Sternberg, *Brief an die Gläubigen*, 01.12.2019, in [https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse\\_downloads/dossiers\\_2019/2019-12-01\\_Brief-Kard.-Marx-und-Prof.-Dr.-Sternberg.pdf](https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/dossiers_2019/2019-12-01_Brief-Kard.-Marx-und-Prof.-Dr.-Sternberg.pdf)

86 Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* del Santo Padre Francesco, n. 32, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20131124\\_evangelii-gaudium.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20131124_evangelii-gaudium.html)

## 56. Chi ha voce in capitolo nel *Synodaler Weg*?

---

In principio, tutti i cattolici tedeschi e anche i non cattolici che desiderano partecipare avrebbero voce in capitolo nel *Synodaler Weg*. Tuttavia, l'organo più importante del *Weg*, l'Assemblea sinodale (*Synodalversammlung*), è monopolizzata dalle fazioni più progressiste del cattolicesimo tedesco. Esse zittiscono qualsiasi voce discordante e non temono di confrontarsi con Roma pur di attuare il loro programma, anche se questo dovesse portare a uno scisma. Si tratta di individui e associazioni che da decenni cercano di sovvertire la Chiesa in Germania. Tra queste spicca lo *Zentralkomitee der deutschen Katholiken* (ZdK).

Questa frangia progressista, che impone la sua agenda al *Weg*, non è altro che il vecchio *Linkskatholizismus* (sinistra cattolica), che dal periodo post-conciliare sogna di rivoluzionare la Chiesa in Germania. Diversi punti del *Weg* erano già all'ordine del giorno del Sinodo di Würzburg (1971-1975): il diaconato per le donne, la partecipazione dei laici alla predicazione, l'ampliamento del sistema dei consigli parrocchiali e diocesani e via dicendo.

Negli anni Novanta alcune iniziative, come il movimento *Wir sind Kirche* (*Noi siamo Chiesa*), chiedevano di rilassare la morale sessuale, di approvare i contraccettivi, di abolire il celibato sacerdotale, di democratizzare le strutture di autorità nella Chiesa, e così via.

Tutto questo *Linkskatholizismus* è ora concentrato sul *Synodaler Weg*.

Questa frangia spinge i vescovi tedeschi verso posizioni più radicali. Ad esempio, Daniela Ordowski, presidente del Movimento della Gioventù rurale cattolica, scrive: «[Nei suoi rapporti con Roma], la Conferenza episcopale tedesca dovrà reagire con molto più coraggio, con molto più accanimento e facendo molto più rumore. In definitiva,

*potrebbe dover scegliere la disobbedienza. Fino a quando supporteranno il divario tra i valori sociali, l'uguaglianza di genere e la condivisione del potere da un lato, e una monarchia patriarcale cattolica dall'altro?»<sup>87</sup>.*

### **57. Qual è l'importanza del *Synodaler Weg*?**

Il *Synodaler Weg* si presenta non solo come un cammino specifico per la Chiesa in Germania, ma anche come un modello per il Sinodo generale convocato a Roma, un modello forse estremo ma parecchio influente. Molti osservatori avvertono che le sue conclusioni potrebbero influenzare lo sviluppo dell'intero processo sinodale nella Chiesa universale. È qualcosa che è già accaduto in passato, come ha mostrato, in occasione del Concilio Vaticano II, il celebre libro *Il Reno si getta nel Tevere*<sup>88</sup>.

Il noto vaticanista Sandro Magister, per esempio, esprime questo timore: «*Il contagio del 'cammino sinodale' di Germania, non arginato dal papa, ha ormai valicato le frontiere e minaccia di condizionare lo stesso sinodo generale sulla sinodalità*»<sup>89</sup>.

Denunciando le chiare simpatie del segretario del Sinodo cardinale Mario Grech per le proposte tedesche, il vaticanista Ed Condon scrive: «*[C'è] l'impressione tra alcuni osservatori vaticani che l'intero processo sinodale*

---

87 Daniela Ordowski, *Angst vor Rom*, TAZ, 20.11.2022, in <https://taz.de/Deutsche-Bischoefe-beim-Papst/!5893187/>

88 Ralph M. Wiltgen, *Il Reno si getta nel Tevere. Storia interna del Vaticano II*.

89 Sandro Magister, *Il sinodo tedesco contagia l'intera Chiesa, senza che il papa lo freni*, L'Espresso, 28.06.2022, in <http://magister.blogautore.espresso.repubblica.it/2022/06/28/il-sinodo-tedesco-contagia-l-99intera-chiesa-senza-che-il-papa-lo-freni/>

*globale abbia una sorta di 'opzione preferenziale' per i tedeschi*<sup>90</sup>.

Riferendosi al Documento di lavoro *Allarga lo spazio della tua tenda*, che include molte proposte presentate dal Weg, mons. Georg Bätzing, presidente della Conferenza episcopale tedesca e principale promotore del Weg, proclama con euforia: «*Il processo sinodale [tedesco] ha già cambiato la Chiesa*»<sup>91</sup>.

### **58. Perché è stato convocato il Synodaler Weg?**

In teoria, il Weg è stato convocato per trovare soluzioni al problema degli abusi sessuali nella Chiesa in Germania, uno scandalo scoppiato nel 2010. Da allora si sono moltiplicati incontri, commissioni e gruppi di lavoro senza mai arrivare a una conclusione concreta. Di fronte a questa inerzia, alcuni vescovi insieme al Comitato centrale dei Cattolici tedeschi hanno preso in mano il problema e hanno lanciato l'idea di istituire una piattaforma permanente di discussione, appunto il Weg.

Come abbiamo detto, il Weg è stato approvato dall'Assemblea generale della Conferenza episcopale tedesca nel dicembre 2019 per «*affrontare attivamente la questione degli abusi sessuali e rafforzarne la prevenzione*»<sup>92</sup>.

---

90 Ed Condon, *Is Pope Francis' synodal extension a plan, or a punt?*, The Pillar, 17.10.2022, in <https://www.pillarcatholic.com/is-pope-francis-synodal-extension-a-plan-or-a-punt/>

91 Luke Coppen, *German bishops' leader: "The Synodal Process has already changed the Church"*, The Pillar, 27.10.2022, in <https://www.pillarcatholic.com/german-bishops-leader-the-synodal-process-has-already-changed-the-church/>

92 Deutsche Bischofskonferenz, *Zentrale Maßnahmen der katholischen Kirche in Deutschland im Zusammenhang mit sexuellem Missbrauch an Minderjährigen im Kirchlichen Bereich seit Januar 2010*, in [https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse\\_downloads/dossiers\\_2019/Massnahmen-gegen-sex-Missbrauch\\_2010-2019.pdf](https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/dossiers_2019/Massnahmen-gegen-sex-Missbrauch_2010-2019.pdf)

## 59. Ci saranno altre intenzioni dietro il *Synodaler Weg*?

Molte voci avvertono che dietro le proposte del *Weg* si nasconde in realtà un progetto di riforma della Chiesa. Ad esempio, in un'intervista alla rivista *Communio*, il cardinale arcivescovo di Vienna, Christoph Schönborn, ha dichiarato: «C'è una strumentalizzazione degli abusi. [...] Il comportamento abusivo viene usato per discutere e decidere sulle richieste di riforma della Chiesa»<sup>93</sup>.

Lo stesso cardinale Reinhard Marx, un pioniere del *Weg*, lo riconosce. Egli sostiene che i casi di abusi sessuali hanno fatto perdere credibilità alla Chiesa presso il pubblico e che si dovrebbe quindi abbandonare l'idea che soltanto il clero possa guidarla. È necessario trovare nuovi leader, soprattutto tra i laici, per tenere d'occhio il clero in questa e in altre questioni. Secondo il progressista *National Catholic Reporter*, «Marx sostiene che la comprensione della Chiesa sulla necessità di accertare le proprie responsabilità è 'molto rudimentale' a causa della sua struttura gerarchica». Perciò, è urgente apportare un «cambiamento fondamentale e sistemico» all'istituzione attraverso, appunto, i processi sinodali<sup>94</sup>.

Nella sua lettera di dimissioni dalla presidenza della Conferenza episcopale tedesca, indirizzata al Papa, il cardinale bavarese parla esplicitamente di «fallimento istituzionale che richiede una riforma della Chiesa». E aggiunge: «Un punto di svolta per uscire da questa crisi può

93 C. Schönborn, Herr, Zeige uns deine wege. Christoph Kardinal Schönborn über theologische Grundlagen, Chancen und Risiken von Synodalität, *Communio*, n. 3 (2022).

94 Joshua J. McElwee, Cardinal Marx calls for "fundamental, systemic change" to confront abuse crisis, *National Catholic Reporter*, 05.10.2018, in <https://www.ncronline.org/news/cardinal-marx-calls-fundamental-systemic-change-confront-abuse-crisis>



*essere, secondo me, unicamente quella della via sinodale, una via che davvero permette il discernimento degli spiriti, così come Lei ha sempre sottolineato e scritto nella Sua lettera alla Chiesa in Germania»<sup>95</sup>.*

## **60. Il Weg suppone un cambio di paradigma culturale nella Chiesa?**

---

Sì. *«Il Sinodo deve condurre a un cambio di paradigma culturale [...] e a un cambio nella prassi della Chiesa»*, afferma mons. Georg Bätzing<sup>96</sup>. In altre parole, il Weg dovrà cambiare non solo elementi accidentali della Chiesa, ma le sue stesse fondamenta.

Scrive Gregor Podschun, presidente della Federazione della Gioventù cattolica tedesca e figura di spicco del Weg: *«Adesso serve un cambiamento nella Chiesa cattolica e nella sua dottrina che vada fino alle radici. [...] Questa Chiesa deve autodistruggersi, solo allora si potrà costruire una nuova Chiesa. [...] Sembra una cosa radicale e di fatto lo è»<sup>97</sup>.*

## **61. Quali sono le cause degli abusi sessuali del clero, secondo i promotori del Weg?**

---

Per i promotori del Weg, la causa principale degli abusi sessuali nel clero sarebbe il “clericalismo” dominante nella Chiesa, frutto della sua costituzione gerarchica e

---

95 Iacopo Scaramuzzi, *Abusi, il cardinale Marx offre al Papa le dimissioni e scuote la Chiesa*, Famiglia Cristiana, 04.06.2021, in <https://www.famigliacristiana.it/articolo/abusi-il-cardinale-marx-offre-al-papa-le-dimissioni-e-scuote-la-chiesa.aspx>

96 *Brief vom Bischof von Limburg zum Abschluss des Synodalen Weges* vom 14. März 2023.

97 Gregor Podschun, *Die Pflicht zur radikalen Erneuerung*, Futur-2, in <https://www.futur2.org/article/die-pflicht-zur-radikalen-erneuerung/>

della morale tradizionale. Secondo un *Testo base* del *Weg*, la causa degli abusi sessuali sarebbe «*l'attuale struttura e dottrina della Chiesa*», che andrebbero quindi riformati<sup>98</sup>.

Nella riunione plenaria di Fulda nel 2018, la Conferenza episcopale tedesca aveva già stabilito: «*Con la partecipazione di esperti di varie discipline, in un processo di discussione trasparente, si analizzeranno le sfide specifiche della Chiesa cattolica, come i dubbi sullo stile di vita celibe dei sacerdoti e altri punti della morale sessuale cattolica*»<sup>99</sup>.

In una relazione tenuta nel Vaticano, il cardinale Reinhard Marx ha dichiarato: «*Gli abusi sessuali nei confronti di bambini e di giovani sono in non lieve misura dovuti all'abuso di potere nell'ambito dell'amministrazione [della Chiesa]*»<sup>100</sup>.

## **62. Quali soluzioni propone il *Synodaler Weg*?**

Per superare il “clericalismo” imperante nella Chiesa, cambiandone la struttura gerarchica e la morale, i promotori del *Weg* propongono:

- a. La partecipazione dei laici nella nomina dei vescovi e la democratizzazione delle strutture ecclesiastiche;

---

98 Der Synodale Weg, Grundtext Macht, in Synodalforum I “*Macht und Gewaltenteilung in der Kirche. Gemeinsame Teilnahme und Teilhabe am Sendungsauftrag*”, p. 7, n. 219.

99 Deutsche Bischofskonferenz, *Erklärung der deutschen Bischöfe zu den Ergebnissen der Studie “Sexueller Missbrauch an Minderjährigen durch katholische Priester, Diakone und männliche Ordensangehörige im Bereich der Deutschen Bischofskonferenz”*, 27.09.2018, in [https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse\\_downloads/presse\\_2018/2018-154a-Anlage1-Erklärung-der-Deutschen-Bischofskonferenz-zu-den-Ergebnissen-der-MHG-Studie.pdf](https://www.dbk.de/fileadmin/redaktion/diverse_downloads/presse_2018/2018-154a-Anlage1-Erklärung-der-Deutschen-Bischofskonferenz-zu-den-Ergebnissen-der-MHG-Studie.pdf)

100 Card. Reinhard Marx, *Trasparenza come comunità di credenti*, relazione nell’Incontro “La protezione dei minori nella Chiesa”, Vaticano, 23.02.2019, in [https://www.vatican.va/resources/resources\\_card-marx-protezioneminori\\_20190223\\_it.html](https://www.vatican.va/resources/resources_card-marx-protezioneminori_20190223_it.html)

- b. Il superamento dell'obbligo del celibato per i sacerdoti;
- c. L'ammissione agli Ordini sacri di persone omosessuali;
- d. L'apertura del ministero sacramentale alle donne;
- e. La rivalutazione dell'omosessualità e l'accettazione delle unioni omosessuali;
- f. L'abbandono della morale sessuale tradizionale della Chiesa.

Si può riassumere l'agenda del *Synodaler Weg* in due punti: decostruzione della morale cattolica e della gerarchia ecclesiastica.

### 63. Questo potrebbe portare alla distruzione della Chiesa?

Almeno tale sembrerebbe l'intento di alcuni. Lo afferma il cardinale Gerhard Müller, ex prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede: *«Stanno sognando un'altra chiesa che non ha nulla a che fare con la fede cattolica, [...] e vogliono abusare di questo processo, per spostare la Chiesa cattolica non solo in un'altra direzione, ma verso la [sua] distruzione»*<sup>101</sup>. Ma, rileviamo noi, nelle stesse parole dell'illustre teologo, si tratterebbe di qualcosa *«che non ha nulla a che fare con la fede cattolica»*, e neppure con la Chiesa, poiché, come sopra ricordato, confortata dalla promessa divina, essa ha la certezza

---

101 Raymond Arroyo, *Cardinal Müller on Synod on Synodality: "A Hostile Takeover of the Church of Jesus Christ ... We Must Resist"*, National Catholic Register, 07.10.2022, in <https://www.ncregister.com/interview/cardinal-mueller-on-synod-on-synodality-a-hostile-takeover-of-the-church-of-jesus-christ-we-must-resist?fbclid=IwAR-24r2hvbP5ok68DdXYJiZhJsLkb6KI66qtteZhCfjbDdzPDLfFINSzIbB4>

dell'indefettibilità, cioè quella prerogativa in virtù della quale durerà sino alla fine dei tempi (Mt 28, 20), e le porte dell'inferno non prevarranno contro di essa (Mt 16, 18).

## **B – Democratizzazione della Chiesa**

### **64. Che cosa vogliono i promotori del *Weg* riguardo al governo della Chiesa?**

---

I promotori del *Weg* vogliono decostruire le strutture gerarchiche della Chiesa, cambiando alla radice il suo sistema di autorità. L'autorità dei vescovi sarebbe limitata da Consigli laici con potere decisionale. I laici parteciperebbero al governo a livello nazionale, diocesano e parrocchiale attraverso i cosiddetti Consigli sinodali. Questa democratizzazione della Chiesa è uno dei punti più controversi del *Synodaler Weg*.

Nella quarta Assemblea sinodale, tenutasi nel settembre 2022, è stata costituita una commissione per discutere la formazione di un Consiglio sinodale nazionale permanente. Questo Consiglio, composto da vescovi, sacerdoti e laici, avrebbe per funzione garantire l'attuazione delle risoluzioni del *Synodaler Weg*, perpetuandolo nel tempo. Non sarebbe solo consultivo, ma avrebbe potere decisionale. Esso avrebbe, *de facto*, più autorità dei vescovi diocesani.

### **65. C'è stato un consenso per la formazione del Consiglio sinodale nazionale?**

---

No, perché alcuni vescovi si sono opposti. L'idea di introdurre questo tipo di sistema parlamentare nella Chiesa ha scandalizzato persino il cardinale Walter Kasper, non certo un conservatore: «*I sinodi non possono essere resi istituzionali permanenti. La tradizione della Chiesa non conosce*

*un governo sinodale della Chiesa. Un consiglio supremo sinodale, come è ora previsto, non ha alcuna base in tutta la storia della costituzione [della Chiesa ndr]. Non sarebbe un rinnovamento, ma un'innovazione inaudita»<sup>102</sup>.*

## 66. Il Vaticano ha approvato questo Consiglio sinodale?

No. In una lettera del 16 gennaio 2023, il Segretario di Stato, cardinale Pietro Parolin, insieme ai cardinali Luis Ladaria (Prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede) e Marc Ouellet (allora Prefetto del Dicastero per i Vescovi), ha respinto la formazione del Consiglio sinodale. La lettera, approvata dal Papa, afferma: «*Il 'Consiglio sinodale' costituirebbe quindi una nuova struttura di governo della Chiesa in Germania, che [...] sembra porsi al di sopra dell'autorità della Conferenza episcopale tedesca e sostituirla di fatto*». La Lettera conclude in modo perentorio: «*Né il Cammino sinodale, né alcun organismo da esso istituito, né alcuna Conferenza episcopale ha la competenza di istituire il 'Consiglio sinodale' a livello nazionale, diocesano o parrocchiale*»<sup>103</sup>.

Questa posizione era già stata comunicata ufficialmente ai vescovi tedeschi durante la loro visita *ad limina* nel novembre 2022. Racconta il cardinale Marc Ouellet, allora prefetto della Congregazione per i Vescovi: «*Dissi ai vescovi [tedeschi] in modo molto chiaro: Questo non è*

102 A.C. Wimmer - Angela Ambrogetti, *La Santa Sede tenta ancora di riportare alla ortodossia il "Cammino Sinodale"*, Acistampa, 25.01.2023, in <https://www.acistampa.com/story/la-santa-sede-tenta-ancora-di-riportare-alla-ortodossia-il-cammino-sinodale-21648>

103 Cardinali Pietro Parolin, Luis Ladaria e Marc Ouellet, *Lettera al Vescovo Georg Bätzing* (16 gennaio 2023), in 2023-009a-Brief-Kardinalstaatssekretär-Praefekten-der-Dikasterien-fuer-die\_Glaubenslehre-und-fuer-die-Bischoefe.pdf (dbk.de).

*cattolico. (...) [Questo] non corrisponde all'ecclesiologia cattolica e al ruolo unico dei vescovi, che deriva dal carisma della consacrazione, che implica che essi devono avere la libertà di insegnare e di decidere»<sup>104</sup>.*

Durante l'apertura della quinta e ultima Assemblea sinodale, tenutasi a Francoforte sul Meno nel marzo 2023, il Nunzio apostolico, mons. Nikola Eterović, ha ripetuto ancora il veto del Vaticano alla costituzione di tale Consiglio sinodale.

### **67. L'intervento del Vaticano ha avuto un impatto?**

Sì. Durante la quinta Assemblea sinodale, dopo un acceso dibattito, non è stato votato il testo *Potere e separazione dei poteri nella Chiesa - Partecipazione congiunta e partecipazione alla missione*, che avrebbe dovuto decidere sull'istituzione di Consigli sinodali nelle diocesi e nelle parrocchie. In ogni caso, tutto lascia intendere che procederanno gradatamente per le vie di fatto, lasciando ai singoli vescovi il compito di istituire tali strutture nelle loro diocesi.

## **C - Ordinazione ministeriale delle donne**

### **68. Che relazione c'è tra l'ordinazione delle donne e il Sinodo?**

Le donne sarebbero una di quelle “minoranze emarginate” da “includere” nella vita della Chiesa. Perciò

---

<sup>104</sup> *German bishops' president rebukes Pope Francis for criticism of Synodal Way*, CNA Newsroom, 30.01.2023, in <https://ewtn.ie/2023/01/30/german-bishops-president-rebukes-pope-francis-for-criticism-of-synodal-way/>

dovrebbero poter accedere a tutti i livelli di autorità e di sacramento dell'Ordine. Leggiamo, per esempio, in una proposta della diocesi di Aquisgrana: «*Ci aspettiamo [dalla Chiesa] che affermi chiaramente se può immaginare le donne come diaconi e sacerdoti, sulla base degli argomenti teologici presentati nel Forum sinodale 3 'Donne nei servizi e negli uffici nella chiesa'*»<sup>105</sup>. L'ordinazione diaconale, e persino sacerdotale, delle donne è un punto centrale delle richieste del *Synodaler Weg*.

Durante la terza Assemblea del Cammino sinodale tedesco, si è deciso che «*le donne che si sentono chiamate, e che evidentemente hanno carismi che le indirizzano anche al ministero sacramentale, non dovrebbero essere escluse*»<sup>106</sup>. Secondo i promotori del *Weg*, i documenti del Magistero in merito, che escludono perentoriamente questa possibilità, andrebbero messi in discussione.

Pur sapendo di essere in contraddizione con la dottrina e la disciplina della Chiesa, i promotori del *Weg* sembrano determinati ad andare avanti su questa linea: «*Nella Chiesa cattolica romana si deve avviare in modo trasparente un processo, in cui il Consiglio assumerà la guida per continuare il Cammino sinodale in Germania a lungo termine. Sarà istituita una Commissione che si occuperà esclusivamente del tema del ministero sacramentale delle persone di tutti i generi*»<sup>107</sup>.

---

105 “Offener Brief an Bischof Dieser” der Katholischen Frauengemeinschaft Deutschlands - Bistum Aachen-vom 21. März 2023, in <https://kfd-aachen.de/news/artikel/Offener-Brief-an-Bischof-Dieser/>

106 *Frauen im sakramentalen Amt*, p. 2, in [https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente\\_Reden\\_Beitraege/SVIII\\_Synodalforum-III-Handlungstext.FrauenImSakramentalenAmt-Lesung1.pdf](https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Reden_Beitraege/SVIII_Synodalforum-III-Handlungstext.FrauenImSakramentalenAmt-Lesung1.pdf) (14.05.2022)

107 Der Synodale Weg, *Frauen in Diensten und Ämtern in der Kirche*, p. 2, in [https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente\\_Reden\\_Beitraege/SV-III-Synodalforum-III-Handlungstext.FrauenImSakramentalenAmt-Lesung1.pdf](https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Reden_Beitraege/SV-III-Synodalforum-III-Handlungstext.FrauenImSakramentalenAmt-Lesung1.pdf)

## 69. Il Magistero della Chiesa permette l'ordinazione delle donne al sacerdozio?

---

No. Il cardinale Luis Ladaria, prefetto del Dicastero per la Dottrina della Fede, ha recentemente ricordato la posizione definitiva del Magistero della Chiesa su questo tema, citando la Lettera apostolica *Ordinatio Sacerdotalis* di papa Giovanni Paolo II: «*Pertanto, al fine di togliere ogni dubbio su di una questione di grande importanza, che attiene alla stessa divina costituzione della Chiesa, in virtù del mio ministero di confermare i fratelli, dichiaro che la Chiesa non ha in alcun modo la facoltà di conferire alle donne l'ordinazione sacerdotale e che questa sentenza deve essere tenuta in modo definitivo da tutti i fedeli della Chiesa*»<sup>108</sup>.

## 70. Si potrebbe approvare solo il diaconato per le donne?

---

No. Commenta Michael Schromm: «*Chiunque abbia familiarità con la dogmatica cattolica sa che esiste una sola ordinazione sacramentale, che comprende tre gradi [diacono, sacerdote, vescovo, ndr]. Una volta aperto il diaconato alle donne, ci sarà un 'effetto scivolo' verso il sacerdozio femminile*»<sup>109</sup>.

---

<sup>108</sup> Luis Ladaria, *A proposito di alcuni dubbi circa il carattere definitivo della dottrina di Ordinatio Sacerdotalis*, 29.05.2018. Cfr. Lettera apostolica *Ordinatio Sacerdotalis* di papa Giovanni Paolo II sull'ordinazione sacerdotale riservata ai soli uomini, 22 maggio 1994, n. 4, in [https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost\\_letters/1994/documents/hf\\_jp-ii\\_apl\\_19940522\\_ordinatio-sacerdotalis.html](https://www.vatican.va/content/john-paul-ii/it/apost_letters/1994/documents/hf_jp-ii_apl_19940522_ordinatio-sacerdotalis.html)

<sup>109</sup> Michael Schromm, *Der Stresstest wird nicht enden*, Publik Forum, 23.03.2023, in <https://www.publik-forum.de/religion-kirchen/der-stresstest-wird-nicht-enden?-Danke=true>



## D – “Inclusione” degli omosessuali

### 71. Che rapporto ha la questione omosessuale con la sinodalità?

In una visione “aperta” e “fraterna” della Chiesa, gli omosessuali, e più in generale le persone LGBT, sarebbero una di quelle “minoranze emarginate” da “includere”. «*Spe-riamo in un cambiamento verso una Chiesa equa dal punto di vista del genere*», si legge in una proposta per il Sinodo della diocesi di Aquisgrana<sup>110</sup>. Per attuare questa “inclusione”, però, bisognerebbe cambiare la dottrina morale della Chiesa.

### 72. Che cosa insegna la Chiesa sull'omosessualità?

Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* insegna: «*Ap-poggiandosi sulla Sacra Scrittura, che presenta le rela-zioni omosessuali come gravi depravazioni, la Tradizione ha sempre dichiarato che gli atti di omosessualità sono intrinsecamente disordinati. Sono contrari alla legge na-turale. Precludono all'atto sessuale il dono della vita. Non sono il frutto di una vera complementarità affettiva e ses-suale. In nessun caso possono essere approvati*»<sup>111</sup>.

Per questo motivo, le persone con chiare tendenze omo-sessuali sono sempre state escluse dal sacerdozio e dalle co-munità religiose. Fino a non molto tempo fa, i seminari erano particolarmente vigili su questo punto. Un documento vaticano approvato da papa Benedetto XVI nel 2005 recita: «*Alla luce*

---

110 “Offener Brief an Bischof Dieser” der Katholischen Frauengemeinschaft Deut-schlands - Bistum Aachen – vom 21. März 2023.

111 *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2357.

*di tale insegnamento, questo Dicastero, d'intesa con la Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, ritiene necessario affermare chiaramente che la Chiesa, pur rispettando profondamente le persone in questione, non può ammettere al Seminario e agli Ordini sacri coloro che praticano l'omosessualità, presentano tendenze omosessuali profondamente radicate o sostengono la cosiddetta cultura gay»<sup>112</sup>.*

### **73. Ciò vuol dire che la Chiesa rifiuta gli omosessuali?**

No. La Chiesa rifiuta il peccato ma non il peccatore, che anzi richiama amorevolmente alla conversione. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* è molto chiaro: «[Le persone omosessuali] devono essere accolte con rispetto, compassione, delicatezza. [...] Le persone omosessuali sono chiamate alla castità. Attraverso le virtù della padronanza di sé, educatrici della libertà interiore, mediante il sostegno, talvolta, di un'amicizia disinteressata, con la preghiera e la grazia sacramentale, possono e devono, gradatamente e risolutamente, avvicinarsi alla perfezione cristiana»<sup>113</sup>.

### **74. Che cosa significa allora “includere” gli omosessuali nella Chiesa?**

Nel senso proposto dal *Synodaler Weg*, e da molti promotori del Sinodo universale, “includere” gli omosessuali significa accettarli nella Chiesa senza alcuna restrizione o

---

<sup>112</sup> Congregazione per l'Educazione Cattolica, *Istruzione sui criteri di discernimento vocazionale delle persone con tendenze omosessuali prima dell'ammissione al seminario e agli ordini sacri*, 4 novembre 2005, in [https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc\\_con\\_ccatheduc\\_doc\\_20051104\\_istruzione\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/ccatheduc/documents/rc_con_ccatheduc_doc_20051104_istruzione_it.html)

<sup>113</sup> *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 2359.

richiesta di conversione morale. In altre parole, significa accettare non solo il peccatore ma anche il peccato.

Forse nessuno ha esposto questa tesi più chiaramente del cardinale Robert McElroy, vescovo di San Diego, negli Stati Uniti. In un articolo pubblicato sulla rivista dei gesuiti *America*, egli afferma che il Sinodo dovrebbe «*includere coloro che sono divorziati e risposati senza una dichiarazione di nullità da parte della Chiesa, i membri della comunità LGBT, e coloro che sono sposati civilmente ma non sono sposati in Chiesa*»<sup>114</sup>. Questa “inclusione” implicherebbe l’accesso alla Santa Comunione da parte di persone che oggettivamente vivono in stato di peccato pubblico: «*Ho proposto che i cattolici divorziati e risposati, e le persone LGBT, che cercano ardentemente la grazia di Dio nella loro vita, non siano categoricamente escluse dall’Eucaristia*»<sup>115</sup>.

### 75. Per “includere” gli omosessuali sarebbe necessario cambiare la dottrina morale della Chiesa?

Sì. Leggiamo in un documento preparatorio del *Weg*: «*Siamo convinti che il nuovo orientamento della pastorale non sarà possibile senza una profonda riforma della morale sessuale della Chiesa. [...] In particolare, la dot-*

---

114 Robert W. McElroy, *Cardinal McElroy on ‘radical inclusion’ for L.G.B.T. people, women and others in the Catholic Church*, *America Magazine*, 24.01.2023, in [https://www.americamagazine.org/faith/2023/01/24/mcelroy-synodality-inclusion-244587?gclid=Cj0KCQiA6fafBhC1ARIsAIJL8kstNOHeGK6eZYjja-HURYcTDNy8IOGNHB0d5ID80bj0RkYgInlZ1LLaAjQqEALw\\_wcB](https://www.americamagazine.org/faith/2023/01/24/mcelroy-synodality-inclusion-244587?gclid=Cj0KCQiA6fafBhC1ARIsAIJL8kstNOHeGK6eZYjja-HURYcTDNy8IOGNHB0d5ID80bj0RkYgInlZ1LLaAjQqEALw_wcB)

115 Robert W. McElroy, *Cardinal McElroy responds to his critics on sexual sin, the Eucharist, and LGBT and divorced/remarried Catholics*, *America Magazine*, 02.03.2023, in <https://www.americamagazine.org/faith/2023/03/02/mcelroy-eucharist-sin-inclusion-response-244827>

*trina secondo cui i rapporti sessuali sono consentiti solo nell'ambito di un matrimonio legittimo, e solo se sono costantemente aperti alla procreazione, ha portato a una diffusa rottura tra il Magistero e i fedeli»<sup>116</sup>.*

Allo stesso modo, un altro documento del Weg afferma: «Nel corso di questa rivalutazione dell'omosessualità, tra l'altro, andrebbero rivisti i paragrafi 2357-2359 e 2396 (omosessualità e castità) del Catechismo. [...] Nel Compendio del Catechismo, gli 'atti omosessuali' devono essere rimossi dall'elenco dei 'peccati gravi contro la castità'. [...] La loro sessualità – realizzata anche negli atti sessuali – non è un peccato che separa da Dio, e non dovrebbe essere giudicato come intrinsecamente cattivo»<sup>117</sup>.

Nel corso della prima Assemblea sinodale, tenutasi a Francoforte nel gennaio 2020, si è stabilito che: «Uno dei compiti del forum sarebbe quello di sviluppare una nuova visione dell'omosessualità e delle relazioni omosessuali e di lavorare per giungere a un'apertura»<sup>118</sup>.

Sembra essere della stessa opinione il cardinale lussemburghese Jean-Claude Hollerich, Relatore generale del Sinodo, secondo cui la dottrina della Chiesa sulle relazioni omosessuali è “falsa” e va quindi cambiata<sup>119</sup>.

---

116 *Leben in gelingenden Beziehungen - Grundlinien einer erneuerten Sexualethik*, in [https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente\\_Redен\\_Beitraege/SV-IV/SV-IV\\_Synodalforum-IV-Grundtext-Lesung2.pdf](https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Redен_Beitraege/SV-IV/SV-IV_Synodalforum-IV-Grundtext-Lesung2.pdf)

117 *Handlungstext “Lehramtliche Neubewertung von Homosexualität”*, in [https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente\\_Redен\\_Beitraege/beschuesse-broschueren/SW8-Handlungstext\\_LehramtlicheNeubewertung-vonHomosexualitaet\\_2022.pdf](https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Redен_Beitraege/beschuesse-broschueren/SW8-Handlungstext_LehramtlicheNeubewertung-vonHomosexualitaet_2022.pdf)

118 Der Synodale Weg, *Prima Assemblea sinodale*, 30 gennaio-1° febbraio 2020, Verbale italiano, pag. 16. Cit. in Diego Panetta, *Il Cammino sinodale tedesco e il progetto di una nuova Chiesa*, cit., p. 34.

119 Simon Caldwell, *Cardinal Hollerich: Church teaching on gay sex is 'false' and can be changed*, The Catholic Herald, 03.02.2022, in <https://catholicherald.co.uk/cardinal-hollerich-church-teaching-on-gay-sex-is-false-and-can-be-changed/>

Alcune conferenze episcopali condividono quest'opinione. Ad esempio, alcuni vescovi francesi hanno recentemente chiesto al Papa di modificare il *Catechismo della Chiesa Cattolica* per non condannare gli atti omosessuali come “intrinsecamente disordinati” e “contrari alla legge naturale”. La Conferenza episcopale francese ha designato una commissione di teologi per studiare la riformulazione della dottrina su questo tema<sup>120</sup>.

### **76. Che cosa propongono i promotori del Weg per sostituire la dottrina morale della Chiesa?**

I promotori del Weg propongono un approccio completamente nuovo alla morale sessuale, non più basato sulla legge divina e su quella naturale, ma sulla percezione della propria responsabilità verso gli altri. Scrive il prof. Thomas Söding, vicepresidente del Synodaler Weg: «*La soluzione al problema sta nella ridefinizione dei rapporti tra personalità e sessualità nell'insegnamento della Chiesa. [...] Aumenta la responsabilità individuale, unita alla tolleranza sociale e all'accettazione da parte della Chiesa, che definisce chiaramente quando c'è abuso (comportamento invasivo) e quando la dignità e i diritti della persona sono attaccati. La Chiesa definisce anche l'autodeterminazione sessuale, la responsabilità verso gli altri e verso se stessi senza dover spiare le pratiche sessuali (dei fedeli)*»<sup>121</sup>.

120 Solène Tadié, “Several” French Bishops Ask Pope to Reformulate Catholic Doctrine on Homosexuality, National Catholic Register, 13.03.2023, in <https://www.ncregister.com/blog/some-french-bishops-ask-pope-to-reformulate-doctrine>

121 Thomas Söding, *Gemeinsam unterwegs: Synodalität in der katholischen Kirche*, Matthias Grünewald Verlag, Magonza 2022, p. 271.

## 77. I promotori del *Weg* sono gli unici a chiedere l'“inclusione” degli omosessuali?

---

No. Quasi tutti i documenti conclusivi delle tappe continentali del Cammino sinodale (*Sintesi continentali*) menzionano esplicitamente la necessità di “includere” le persone LGBT.

Inoltre, alti prelati hanno adottato una linea simile. Ad esempio, il cardinale Jean-Claude Hollerich, Relatore generale del Sinodo, ha dichiarato che la dottrina della Chiesa sui rapporti omosessuali dovrebbe essere cambiata, perché «*il fondamento sociologico-scientifico di tale insegnamento non è più corretto*»<sup>122</sup>.

Da parte sua, il cardinale Robert McElroy, vescovo di San Diego, sostiene che il Sinodo generale è l'occasione giusta per esaminare alcune dottrine della Chiesa, tra cui la questione dell'ordinazione sacerdotale delle donne. Tuttavia, la sua attenzione principale è rivolta alla «*radicale inclusione delle persone LGBT*».

Per il cardinale californiano, la distinzione che la Chiesa fa tra le persone di orientamento omosessuale che si astengono dal peccato e quelle che, invece, peccano commettendo atti omosessuali è pastoralmente scomoda, perché divide la comunità nel momento di ricevere la Santa Comunione e di partecipare attivamente alla vita della Chiesa. Tutte le persone LGBT dovrebbero essere “incluse” sulla base della «*dignità di ogni persona come figlio di Dio*», senza le distinzioni che finora la Chiesa ha operato<sup>123</sup>.

---

122 Tommaso Scandroglio, *Hollerich e l'omosessualità, quanti errori dal cardinale*, La Nuova Bussola Quotidiana, 05.02.2023, in <https://lanuovabq.it/it/hollerich-e-lo-mosessualita-quanti-errori-dal-cardinale-1>

123 Father Raymond J. de Souza, *Cardinal McElroy's Attack on Church Teachings on Sexuality Is a Pastoral Disaster*, National Catholic Register, 26.01.2023, in <https://www.ncregister.com/commentaries/cardinal-mcelroy-s-attack-on-church-teachings-on-sexuality-is-a-pastoral-disaster>

## 78. Si è cercata qualche scappatoia per legittimare canonicamente le unioni tra persone dello stesso sesso?

Sì. Secondo la logica sinodale, l'“inclusione” degli omosessuali nella Chiesa dovrebbe aprire loro tutti i sacramenti, anche il matrimonio. Non potendo approvare il “matrimonio” tra due persone dello stesso sesso, cosa contraria al dogma cattolico e alla disciplina della Chiesa, alcune conferenze episcopali hanno scelto di impartire una “benedizione” (*Segnung*).

Ad esempio, nel 2022, i vescovi fiamminghi hanno approvato un “Rito di benedizione” per le coppie omosessuali, poi adottato dal *Synodaler Weg*.

L'idea non è nuova. Già nel 2015, durante il Sinodo sulla famiglia, il Comitato centrale dei Cattolici tedeschi aveva proposto «*un ulteriore sviluppo delle forme liturgiche, in particolare la benedizione delle unioni omosessuali, nuove unioni dei divorziati e per decisioni importanti nella vita familiare*»<sup>124</sup>.

## 79. Il Vaticano ha approvato queste “benedizioni”?

No. Al contrario, le ha condannate. Leggiamo nel *Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede a un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso*, inviato ai vescovi tedeschi il 15 marzo 2021: «*Non è lecito impartire una benedizione a relazioni,*

---

124 *Erklärung des Zentralkomitees der deutschen Katholiken anlässlich der XIV. Ordentlichen Generalversammlung der Bischofssynode im Vatikan 2015*, in <https://www.zdk.de/veroeffentlichungen/erklarungen/detail/Zwischen-Lehre-und-Lebenswelt-Bruecken-bauen-Familie-und-Kirche-in-der-Welt-von-heute-225w/>

*o a partenariati anche stabili, che implicano una prassi sessuale fuori dal matrimonio (vale a dire, fuori dell'unione indissolubile di un uomo e una donna aperta di per sé alla trasmissione della vita), come è il caso delle unioni fra persone dello stesso sesso»<sup>125</sup>.*

## **80. Come hanno reagito i vescovi tedeschi e le conferenze episcopali europee?**

---

Alcuni vescovi tedeschi e alcune conferenze episcopali europee hanno proceduto per le vie di fatto, sfidando apertamente il veto del Vaticano.

Ad esempio, molte chiese in Germania offrono “benedizioni, cerimonie di benedizione e celebrazioni di benedizione per coppie alternative”, tra cui coppie omosessuali, divorziati risposati, coppie conviventi, ecc. Queste chiese espongono sulla facciata un cartello intitolato *Liebe ist alles* (l'Amore è tutto), che mostra due uomini che si baciano su uno sfondo arcobaleno. In alcuni casi, come ad esempio ad Aquisgrana, si tratta di un'iniziativa diocesana.

## **E - Distruzione della famiglia**

### **81. Che cos'è la famiglia secondo la dottrina della Chiesa?**

---

Il *Catechismo della Chiesa cattolica* insegna che: «Un uomo e una donna uniti in matrimonio, insieme ai loro figli, formano una famiglia» (n. 2202). Per i battezzati, il matrimonio è anche un sacramento (n. 2225).

---

<sup>125</sup> *Responsum della Congregazione per la Dottrina della Fede ad un dubium circa la benedizione delle unioni di persone dello stesso sesso*, 15.03.2021, in <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2021/03/15/0157/00330.html>



## 82. Quali cambiamenti intende apportare il *Synodaler Weg*?

Sebbene i documenti del *Weg* facciano talvolta riferimento al “matrimonio”, più comunemente parlano di *Partnerschaftsformen* (forme di partenariato), che sarebbe una formula “inclusiva” e non discriminatoria. Un’altra formula è *Paare, die sich lieben* (coppie che si amano). Questi eufemismi indicano unioni civili libere, anche per le coppie dello stesso sesso. Qualsiasi sentimento romantico sarebbe sufficiente a legittimare tali unioni.

Si moltiplicano anche, sebbene non approvate dal Vaticano, le cosiddette *Segensfeiern für Paare, die sich lieben* (Benedizioni per le coppie che si amano). Un documento del *Weg* spiega che tali benedizioni «cercano di rafforzare ciò che già esiste nella relazione di coppia in termini di amore, impegno e responsabilità reciproca, chiedendo e promettendo il sostegno di Dio»<sup>126</sup>.

---

126 *Handlungstext V. Synodalversammlung (Segensfeiern)*, in [https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente\\_Reden\\_Beitraege/SV-V/beschluesse/T9NEU2\\_SVV\\_9\\_Synodalforum\\_IV-Handlungstext\\_Segensfeiern-fuer\\_Paare\\_die\\_sich\\_lieben\\_Les2.pdf](https://www.synodalerweg.de/fileadmin/Synodalerweg/Dokumente_Reden_Beitraege/SV-V/beschluesse/T9NEU2_SVV_9_Synodalforum_IV-Handlungstext_Segensfeiern-fuer_Paare_die_sich_lieben_Les2.pdf)



## CAPITOLO VI

# Una strada accidentata

### A - Reazioni contro il *Synodaler Weg*

#### 83. Ci sono state reazioni di cardinali e di vescovi contro il *Synodaler Weg*?

---

Sì, diverse, a cominciare da una lettera aperta di ben diciotto pagine che mons. Samuel Aquila, vescovo di Denver, USA, ha inviato a mons. Georg Bätzing, in cui si legge: *«Il Cammino sinodale non si limita ad affrontare questioni 'strutturali': mette in discussione, e in alcuni casi ripudia, il deposito della fede. I documenti del Cammino sinodale non possono essere letti in altro modo se non come sollevanti le più serie questioni circa la natura e l'autorità vincolante della rivelazione divina, la natura e l'efficacia dei sacramenti e la verità dell'insegnamento cattolico sull'amore umano e sulla sessualità»*<sup>127</sup>.

Forse la reazione più rilevante è stata la *Lettera aperta ai nostri fratelli vescovi in Germania* sottoscritta da 103 prelati di tutto il mondo. Tra questi spiccano i cardinali Burke, Pell, Arinze, Napier, Ruini e Zen. Questi pastori ricordano che *«in un'epoca di rapida comunicazione glo-*

---

<sup>127</sup> *Archbishop Aquila: German synodal path repudiates the deposit of faith*, CNA, 03.05.2022, in <https://www.catholicnewsagency.com/news/251134/archbishop-aquila-german-synodal-path-repudiates-the-deposit-of-faith>

*bale, gli eventi in una nazione hanno inevitabilmente un impatto sulla vita ecclesiale altrove. Così, il 'Cammino sinodale' intrapreso dai cattolici in Germania ha implicazioni per la Chiesa nel mondo intero. Ciò include le Chiese locali di cui siamo pastori e i tanti fedeli di cui siamo responsabili».*

La Lettera denuncia: *«Anche se mostrano una patina di idee e di vocabolario religioso, i documenti del Cammino sinodale tedesco sembrano in gran parte ispirati non dalla Scrittura e dalla Tradizione – che per il Concilio Vaticano II sono 'l'unico deposito sacro della Parola di Dio' – ma dall'analisi sociologica e dalle ideologie politiche contemporanee, compresa quella di genere. Guardano alla Chiesa e alla sua missione attraverso la lente del mondo piuttosto che attraverso la lente delle verità rivelate nella Scrittura e l'autorevole Tradizione della Chiesa. [...] Il processo del Cammino sinodale, in quasi ogni sua fase, è opera di esperti e di comitati pesantemente burocratici, ossessivamente critici e introversi. Riflette così una diffusa forma di sclerosi della Chiesa e, ironia della sorte, assume toni antievangelici. Nei suoi effetti, il Cammino sinodale mostra più sottomissione e obbedienza al mondo e alle ideologie che a Gesù Cristo come Signore e Salvatore»<sup>128</sup>.*

Anche il cardinale Gerhard Müller è molto esplicito nelle sue critiche. Per il porporato, il *Weg* è «*controverso*» ed ha portato all'approvazione di risoluzioni che hanno tolto ai fedeli cattolici «*la verità del Vangelo*» per sostituirla con «*un'ideologia omosessualizzata, il vero centro di gravità del sinodalismo tedesco*». Questa ideologia, secondo

---

<sup>128</sup> *A Fraternal Open Letter to Our Brother Bishops in Germany*, 11.04.2022, in <https://www.catholicnewsagency.com/storage/pdf/fraternal-open-letter-to-brother-bishops-germany.pdf>

il cardinale Müller, «è un'ideologia riprovevole che, nel suo grossolano materialismo, è una presa in giro di Dio che ha creato l'uomo a Sua immagine e somiglianza come maschio e femmina». Il *Synodaler Weg*, conclude, «non è minimamente una discussione aperta orientata alla Parola di Dio (e non ha) nessun fondamento nella costituzione sacramentale della Chiesa»<sup>129</sup>.

Il cardinale tedesco chiede nientemeno che la destituzione dei vescovi che sostengono tesi eterodosse riguardo al Cammino sinodale: «Ci deve essere un processo, e devono essere condannati e rimossi dall'incarico se non si convertono e non accettano la dottrina cattolica»<sup>130</sup>.

Anche il cardinale Raymond Burke, ex prefetto della Segnatura Apostolica, ha esortato il Vaticano a sanzionare i vescovi che hanno votato a favore delle unioni omosessuali: «Che si tratti di deviazione, di insegnamento eretico o di negazione di una delle dottrine della fede, o di apostasia nel senso di un semplice allontanamento da Cristo e dal suo insegnamento nella Chiesa per abbracciare qualche altra forma di religione, questi sono crimini. Voglio dire, questi sono peccati contro Cristo stesso e ovviamente, quindi, della natura più grave. E il Codice di diritto canonico prevede le relative sanzioni»<sup>131</sup>.

Una critica degna di nota è il saggio di mons. Thomas Paprocki, vescovo di Springfield, USA, intitolato *Immaginare un cardinale eretico*. Il prelato stila una lunga e dotta confutazione delle tesi del cardinale McElroy senza nomi-

---

129 Il cardinale Müller descrive la Via Sinodale tedesca come dittatura della mediocrità, Acistampa, 20.03.2023, in <https://www.acistampa.com/story/il-cardinale-muller-describe-la-via-sinodale-tedesca-come-dittatura-della-mediocrita-22074>

130 Los cardenales Müller y Burke piden sanciones contra los obispos alemanes herejes, Infovaticana, 21.03.2023, in <https://infovaticana.com/2023/03/21/los-cardenales-muller-y-burke-piden-sanciones-contra-los-obispos-alemanes-herejes/>.

131 Ibid.

narlo. Scrive mons. Paprocki: *«Purtroppo, non è raro oggi sentire leader cattolici affermare punti di vista non ortodossi che, non molto tempo fa, sarebbero stati sostenuti solo da eretici. 'Eretico' ed 'eresia' sono parole forti, che la cortesia ecclesiastica contemporanea ha ammorbidito in espressioni più gentili come 'i nostri fratelli separati' o 'i fedeli cristiani che non sono in piena comunione con la Chiesa cattolica'. Ma la realtà è che coloro che sono 'separati', o 'non in piena comunione', sono separati e non in piena comunione proprio perché rifiutano verità essenziali della fede»*<sup>132</sup>.

#### 84. C'è consenso tra i vescovi europei sul Sinodo?

No. Durante la riunione di Praga del 9-11 febbraio 2023, convocata per analizzare i risultati della fase preparatoria (consultiva) del Sinodo nel continente europeo, sono state sollevate serie obiezioni al documento di lavoro *Allarga lo spazio della tua tenda*.

Citando il verbale della riunione, riferisce Courtney Mares, vaticanista della CNA (*Catholic News Agency*): *«Alcuni hanno sottolineato che in un processo come questo c'era il rischio di sottomettersi allo spirito del mondo. Questi timori sono stati espressi anche durante il nostro incontro, è stata sollevata la preoccupazione per un possibile annacquamento della dottrina o per l'uso di espressioni sociologiche nei gruppi di lavoro»*<sup>133</sup>.

132 Thomas J. Paprocki, *Imagining a Heretical Cardinal*, First Things, 28.02.2023, in <https://www.firstthings.com/web-exclusives/2023/02/imagining-a-heretical-cardinal?ref=the-pillar>

133 Courtney Mares, *European Catholics debate final outcome of Synod on Synodality assembly in Prague*, CNA, 09.02.2023, in <https://www.catholicnewsagency.com/news/253596/european-catholics-debate-final-outcome-of-synod-on-synoda>

Lo stesso relatore del Sinodo, il cardinale Hollerich, ha ammesso che alcune delegazioni sono rimaste “scioccate” dalle proposte della delegazione tedesca<sup>134</sup>.

### 85. C'è consenso nella Chiesa statunitense?

Anche la Conferenza episcopale degli Stati Uniti è molto divisa.

L'ex direttore esecutivo della Conferenza episcopale americana, Jayd Henricks, scrive: *«Per molti vescovi, sacerdoti, religiosi e laici impegnati negli Stati Uniti, c'è un profondo sospetto su ciò che la Chiesa cattolica tedesca sta facendo rispetto alla sinodalità. A volte si rasenta la disperazione, poiché è chiaro che i vescovi tedeschi non hanno interesse ad ascoltare la Chiesa universale, lasciando poche speranze che si possano correggere da soli. L'impressione è che abbiano un'agenda per riformare la Chiesa, e vogliono imporre la loro visione alla Chiesa universale. [...] È anche significativo che nessuno degli oltre 270 vescovi degli Stati Uniti abbia espresso sostegno ai vescovi tedeschi. A parte qualche eccezione nel nord dell'Europa, anche l'episcopato mondiale non ha espresso alcun incoraggiamento. Questo silenzio è significativo. La chiesa tedesca si è molto isolata e tuttavia non sembra preoccuparsene»*<sup>135</sup>.

---

lity-assembly-in-prague

134 AC Wimmer, “We need time”, *Synod on Synodality organizers tell German-language media*, The Catholic World Report, 14.02.2023, in <https://www.catholicworldreport.com/2023/02/14/we-need-time-synod-on-synodality-organizers-tell-german-language-media/>

135 Jayd Henricks, *An American perspective on the situation of the Church in Germany*, The Catholic World Report, 09.02.2023, in <https://www.catholicworldreport.com/2023/02/09/an-american-view-of-the-german-church-and-the-synodal-path/>

## 86. Si può parlare di un rifiuto da parte dei fedeli del *Synolader Weg* e, più in generale, del Sinodo sulla sinodalità?

I fatti mostrano un rifiuto maggiore di quello che i promotori del *Weg* e del Sinodo generale si sarebbero aspettati. In altri casi non si può parlare propriamente di rifiuto, ma piuttosto di disinteresse. Il processo di “ascolto” non entusiasma quasi nessuno. Questo preoccupa anche i promotori, perché è difficile portare avanti un progetto di riforma della Chiesa di tale portata con il sostegno di solo pochi fedeli.

Secondo il cardinale George Pell, *«ovunque e in grandissima parte, i cattolici praticanti non approvano i risultati di questo Sinodo. E nemmeno c'è molto entusiasmo negli alti livelli della Chiesa»*<sup>136</sup>.

Questo sta costringendo i promotori del Sinodo a ricorrere a tattiche di “trasbordo ideologico inavvertito”<sup>137</sup> che richiedono tempo e pazienza.

---

136 Damien Thompson, *Cardinal George Pell, The Catholic Church must free itself from this 'toxic nightmare'*, The Spectator, 11.01.2023, in <https://www.spectator.co.uk/article/the-catholic-church-must-free-itself-from-this-toxic-nightmare/>

137 Il “trasbordo ideologico inavvertito” è una tecnica di propaganda rivoluzionaria che utilizza slogan o “parole talismano” per spostare le persone verso posizioni prima non accettate. Secondo la tesi del professor Plinio Corrêa de Oliveira nel suo famoso saggio “Trasbordo ideologico inavvertito e dialogo”, *«si tratta di una parola, il cui significato legittimo è simpatico e talvolta perfino nobile, ma che comporta una certa elasticità. Se questa parola viene usata tendenziosamente, comincia a riflettere di un nuovo brillio che affascina il paziente e lo conduce molto più lontano di quanto avrebbe potuto immaginare»*. Nell'attuale processo di sinodalizzazione della Chiesa, parole come “inclusione”, “accoglienza”, “ascolto”, “corresponsabilità”, ecc. possono svolgere il ruolo di “parole talismano”. Cfr. Guido Vignelli, *Una rivoluzione pastorale-Sei parole talismaniche nel dibattito ecclesiale sulla famiglia*, Ed. Tradizione Famiglia Proprietà, Roma 2016.



### **87. Che cosa sarebbe successo se tutti i fedeli fossero stati consultati, e non solo le minoranze progressiste?**

---

È impossibile sapere che cosa sarebbe successo se tutti i fedeli, e non solo le minoranze progressiste, fossero stati consultati. Alcuni analisti hanno osservato, tuttavia, che le tattiche intimidatorie usate in molti luoghi per zittire le voci dissenzienti (di solito di tendenze conservatrici) dimostrano che i promotori del processo sinodale temono che la maggioranza autentica venga ascoltata. Possiamo quindi ipotizzare che, se tutti i fedeli fossero stati consultati, i documenti risultanti sarebbero stati più in linea con il Magistero tradizionale.

Ad esempio, è sorprendente che non sia stata consultata nessuna delle comunità che frequentano la Messa tradizionale (la cosiddetta Messa tridentina), ovunque in aumento. Non sono forse anch'esse una "minoranza emarginata" che dovrebbe essere "inclusa"?

### **88. Tutti i vescovi tedeschi sostengono il *Synodaler Weg*?**

---

No. La situazione è sfumata. Mentre la maggioranza sostiene senza riserve il *Synodaler Weg*, oppure tace, lasciando così mano libera ai suoi promotori, altri hanno espresso perplessità. Ciò ha suscitato polemiche. Paradossalmente, il *Weg*, che dovrebbe essere un "camminare insieme", sta dividendo la Conferenza episcopale tedesca.

Mons. Heiner Wilmer, vescovo di Hildesheim e convinto promotore del *Weg*, si è sentito costretto ad ammettere che questo cammino comune non unisce ma divide: «*Per me, personalmente, questo cammino è stato tutt'altro*

*che facile. [...] Per alcuni le risoluzioni [del Weg] non sono andate abbastanza lontano; altri invece vedono nei testi una contraddizione con l'insegnamento della Chiesa. La spaccatura tra i membri del Sinodo sembra allargarsi, le fazioni diventano impazienti. Alcuni si sono sentiti frustrati sin dall'inizio, altri si sono agitati. Vedo in molti una sofferenza fisica e mentale»<sup>138</sup>.*

Criticando l'eccesso di discussione e i toni talvolta roventi nelle assemblee del *Weg*, mons. Franz Jung, vescovo di Würzburg, le ha paragonate a «stanze piene di feriti»<sup>139</sup>.

Le fazioni progressiste, in larga maggioranza, sono chiaramente poco disposte ad accettare le critiche, e si comportano in pratica come un rullo compressore. «Ieri sera sono uscito frustrato dall'incontro. Chi dissentiva dall'opinione della maggioranza è stato, ancora una volta, schiaffeggiato verbalmente», si è lamentato il vescovo di Eichstätt mons. Gregor Maria Hanke<sup>140</sup>. Questo ha portato la giornalista Anna Diouf a domandarsi se «il Cammino sinodale non st[ia] abusando della fede cattolica»<sup>141</sup>.

138 *Bischof Wilmer zieht Bilanz nach Synodalem Weg*, CNA online, 16.03.2023, in <https://de.catholicnewsagency.com/news/12805/bischof-wilmer-zieht-bilanz-nach-synodalem-weg#:~:text=Hildesheim%20%2D%20Donnerstag%2C%2016.,Synodalen%20Wegs%20ausf%C3%BChrlich%20Bilanz%20gezogen>.

139 *Bischof Jung zum Synodalen Weg: 'Raum voller Verletzungen'*, Katholisch.de, 20.03.2023, in <https://www.katholisch.de/artikel/44153-bischof-jung-zum-synodalen-weg-raum-voller-verletzungen>

140 *Bischof Gregor Maria Hanke: Gedanken zum dritten Tag der fünften Synodalversammlung*, dal sito web della Diocesi di Eichstätt, in <https://www.bistum-eichstaett.de/synodaler-weg/detailansicht-news/news/blog-quo-vadis-kirche-dritter-und-letzter-tag-der-fuenften-synodalversammlung/>

141 Anna Diouf, *Der Synodale Weg missbraucht den katholischen Glauben*, Corrigenda, 13.03.2023, in <https://www.corrigenda.online/kultur/der-synodale-weg-missbraucht-den-katholischen-glauben>

## 89. Papa Francesco ha espresso qualche perplessità sul *Synodaler Weg*?

Sì. Nella sua *Lettera al popolo di Dio che è in cammino in Germania*, pur ricordando che bisogna ascoltare «i segni dei tempi», il Papa avverte che questo non è il compito di un «gruppo illuminato», alludendo probabilmente al ruolo decisivo che alcune lobby ideologiche hanno giocato nel *Weg*<sup>142</sup>. Allo stesso modo, in un'intervista all'*Associated Press*, il Pontefice ha criticato il *Weg* definendolo “ideologico” ed “elitario”. «L'esperienza tedesca non aiuta», annota il Papa, sottolineando che il processo in Germania fino ad oggi è stato guidato dalla “élite” e non coinvolge “tutto il popolo di Dio”: «Il pericolo è che entri qualcosa di molto, molto ideologico. Quando l'ideologia viene coinvolta nei processi ecclesiali, lo Spirito Santo va a casa, perché l'ideologia vince lo Spirito Santo»<sup>143</sup>.

Lo scorso settembre il Pontefice ha pure ricordato: «Il Sinodo non è un Parlamento! Si devono dire le cose, discutere come si fa normalmente, ma non è un Parlamento. Sinodo non è un mettersi d'accordo come nella politica: io ti do questo, tu mi dai questo. No. Sinodo non è fare inchieste sociologiche, come qualcuno crede»<sup>144</sup>.

---

142 *Lettera del Santo Padre Francesco al popolo di Dio che è in cammino in Germania*, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2019/documents/papa-francesco\\_20190629\\_lettera-fedeligermania.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/letters/2019/documents/papa-francesco_20190629_lettera-fedeligermania.html)

143 Salvatore Cernuzio, *Il Papa: le critiche aiutano a crescere, ma vorrei che me le facessero direttamente*, Vatican News, 25.01.2023, in <https://www.vaticannews.va/it/papa/news/2023-01/papa-francesco-intervista-associated-press.html>

144 *Parole del Santo Padre Francesco ai vescovi del Sinodo della Chiesa Greco-Cattolica Ucraina*, 02.09.2022, in [https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/september/documents/papa-francesco\\_20190902\\_chiesa-ucraina.html](https://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/september/documents/papa-francesco_20190902_chiesa-ucraina.html)

## 90. Qualche Dicastero vaticano ha reagito al *Weg*?

Sì. Come è stato sopra menzionato, i cardinali Parolin, Ladaria e Ouellet hanno scritto una lettera in cui respingevano la proposta del *Weg* di creare un Consiglio sinodale permanente, perché avrebbe minato l'autorità di ogni vescovo nella sua diocesi.

La Santa Sede ha ribadito la dottrina cattolica sul ruolo di governo che spetta al vescovo diocesano nella lettera indirizzata il 26 gennaio 2023 ai vescovi del mondo dal Segretario generale del Sinodo, cardinale Mario Grech, e dal Relatore generale della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, cardinale Jean-Claude Hollerich.

Sottolineando il ruolo preminente che spetta ai vescovi, riuniti collegialmente sotto la suprema autorità del Vescovo di Roma, la *Lettera* critica il ruolo delle minoranze militanti: «*Vi sono infatti alcuni che presumono di sapere già ora quali saranno le conclusioni dell'Assemblea sinodale. Altri vorrebbero imporre al Sinodo un'agenda, con l'intento di orientare la discussione e condizionarne i risultati*».

Tuttavia, la *Lettera* ribadisce il concetto fondamentale del Sinodo: superare le difficoltà di “ascolto” del Popolo di Dio, che «*partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo*»<sup>145</sup>.

## 91. Come hanno reagito i vescovi tedeschi alle critiche di Roma?

Nonostante gli appelli alla moderazione di alcuni vescovi tedeschi – subito messi a tacere – prevale la tendenza

---

<sup>145</sup> <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/info/2023/01/30/lettera-inviata-ai-vescovi-dai-cardinali-grech-e-hollerich-sul-r.html>

ad andare avanti lungo il Cammino sinodale, anche a costo di scontrarsi con Roma. La frase pronunciata dal cardinale Marx nel 2015, «*Wir sind keine Filiale Roms*» (Non siamo una filiale di Roma), è diventata una sorta di *leitmotiv*<sup>146</sup>. Molti hanno notato la sua somiglianza con un'altra frase lanciata nel secolo XVI, “*Los von Rom*” (Rompiamo con Roma), da Martin Lutero.

Un tipico esempio di questo atteggiamento ribelle è stata l'approvazione del documento intitolato *Segensfeiern für Paare, die sich lieben* (Benedizioni per le coppie che si amano) durante la quinta e ultima Assemblea sinodale dello scorso febbraio. Il documento è passato con 176 voti a favore, 14 contrari e 12 astensioni. I vescovi hanno votato 38 a favore, 9 contro e 11 astenuti. Questo documento contraddice apertamente la dichiarazione del Vaticano del 2021, secondo cui «*la Chiesa non ha e non può avere il potere di benedire le unioni omosessuali*». È interessante notare che una mozione per il voto segreto è stata respinta. Il voto è stato fatto per appello nominale. Evidentemente, la leadership del *Weg* si è assicurata di poter controllare i vescovi tedeschi uno per uno.

È inoltre molto indicativo che questa Assemblea, che ha chiuso il *Synodaler Weg*, si sia conclusa con una “performance” molto strana e inquietante intitolata *verantwort ich*<sup>147</sup>, tenutasi intorno all'altare principale della cattedrale di Francoforte. Comprende strani riti con personaggi vestiti di nero e figure che sembravano anime dannate trascinare sul pavimento con corde e catene. Potrebbe essere un esempio delle nuove “liturgie” che il Cammino sinodale vuole introdurre?

---

<sup>146</sup> *Reaktionen auf Vatikan-Erklärung: Zwischen “Misstrauensvotum” und Lob*, katholisch.de, 22.07.2022, in <https://www.katholisch.de/artikel/40299-reaktionen-auf-vatikan-erklaerung-zwischen-misstrauensvotum-und-lob>

<sup>147</sup> <https://www.hessenschau.de/kultur/performance-verantwortlich-im-frankfurter-dom-,audio-79190.html>

## B - Alcune perplessità

### 92. Le reazioni del Papa suscitano qualche perplessità?

Sì, perché sembrano contraddire altre sue dichiarazioni e atteggiamenti che paiono invece favorire il *Synodaler Weg*.

Un'attenta analisi delle critiche di papa Francesco al *Weg* mostra che esse si riferiscono al metodo piuttosto che alla sostanza. Quanto alla volontà di riformare la Chiesa, nel senso di renderla sempre più una “Chiesa sinodale”, che dà più spazio ai “processi di ascolto” del Popolo di Dio, non sembra che ci siano divergenze fondamentali.

In ogni caso, il Papa è fiducioso riguardo al *Synodaler Weg*: «*[I vescovi tedeschi] hanno buona volontà, non hanno cattiva volontà. [...] Ma dobbiamo essere pazienti, dialogare e accompagnare questo popolo nel suo cammino sinodale reale e aiutare questo cammino più elitario perché non finisca in qualche modo male, ma si integri nella Chiesa. Bisogna sempre cercare di unire*»<sup>148</sup>.

### 93. Le reazioni delle autorità vaticane suscitano qualche perplessità?

Sì. Ad esempio, il cardinale Hollerich, Relatore generale del Sinodo, che il documento sopra citato sembrerebbe mostrare come avverso alle proposte del *Weg*, ha chiesto un cambio nell'insegnamento della Chiesa sull'omosessualità, ha sostenuto l'ordinazione sacerdotale di uomini

---

<sup>148</sup> Transcripción de la entrevista de AP con el papa Francisco, 25.01.2023, in <https://apnews.com/article/a5cf2c1d450064b588ab3f41d3bf6994>

sposati e si è dichiarato aperto alle ordinazioni femminili, secondo il vaticanista inglese Edward Pentin<sup>149</sup>. Le sue differenze con il *Weg* sembrano essere metodologiche più che sostanziali.

In un'intervista al blog croato *Glas Koncila*, il cardinale Hollerich ha messo apertamente in discussione il magistero di papa Giovanni Paolo II sull'ordinazione delle donne. Alla domanda se la situazione può cambiare, ha risposto: «*Con il tempo, sì*». «*Ma non è questa una dottrina infallibile?*», ha chiesto il giornalista. Risposta: «*Non sono sicuro che si possa definire tale, probabilmente no*». Il porporato ha anche condannato la dottrina del *Catechismo della Chiesa Cattolica*, che invita le persone omosessuali alla castità: «*Richiamarli alla castità è come parlare egiziano*». E conclude: «*Trovo un po' dubbia la parte del Magistero che definisce l'omosessualità 'intrinsecamente disordinata'*»<sup>150</sup>.

Qualcosa di simile si potrebbe dire del cardinale Mario Grech, Segretario generale del Sinodo, che si è scagliato contro i critici del *Weg*. Tali critiche, dice, «*non servono a nulla. Non fanno che polarizzare ulteriormente*». Il porporato maltese definisce le opposizioni al *Weg* una «*delazione pubblica*»<sup>151</sup>. Egli non nasconde il suo sostegno al cammino sinodale tedesco: «*Ho fiducia nella Chiesa cat-*

---

149 Edward Pentin, *Il cardinale Hollerich: Critics of the Synod 'Won't Be Able to Stop' It*, National Catholic Register, 28.01.2023, in <https://www.ncregister.com/blog/cardinal-hollerich-critics-of-synod-cant-stop-it>.

150 Luka Tripalo, *Cardinal Jean-Claude Hollerich on Synodal Challenges, The Woman Question, and the Disputes With Church's Teaching. The Holy Spirit sometimes generates great confusion to bring new harmony*, Glas Koncila, 23.03.2023, in <https://www.glas-koncila.hr/cardinal-jean-claude-hollerich-on-synodal-challenges-the-woman-question-and-the-disputes-with-churchs-teaching/>

151 Grech: *le lettere al Cammino sinodale... delazioni, non critiche*, Katholisch.de, 30.08.2022, in <http://www.settimananews.it/chiesa/grech-le-lettere-al-cammino-sinodale-delazioni-non-critiche/>

*tolica in Germania, nei vescovi, ho fiducia che sappiano cosa stanno facendo»<sup>152</sup>.*

Va notato che i due cardinali appena citati, per le cariche determinanti che ricoprono, saranno, naturalmente sotto il Papa, le figure chiave del prossimo Sinodo generale.

#### **94. Qualcuno è stato punito per aver formulato proposizioni eterodosse durante il processo sinodale?**

---

No. Colpisce, ad esempio, l'assenza di qualsiasi censura da parte delle autorità vaticane nei confronti dello scandaloso articolo del cardinale Robert McElroy sulla rivista dei gesuiti *America*. Da parte sua, il cardinale Hollerich è stato confermato nel ruolo decisivo di Relatore generale del Sinodo, anche dopo le sue dichiarazioni scandalose sulla necessità di cambiare il magistero della Chiesa sull'omosessualità. Inoltre, è stato incluso nel cosiddetto "C9", il gruppo ristretto di cardinali che consigliano direttamente Papa Francesco.

Il vaticanista francese Jean-Marie Guénois commenta: *«Il Vaticano vigila [sul Weg], ma sembra aver perso il controllo dell'iniziativa. Papa Francesco ha ammonito la Chiesa tedesca a non deviare dalla retta via, ma curiosamente ha nominato al ruolo chiave di Relatore per il prossimo sinodo romano sulla sinodalità un prelado che sostiene le linee guida del sinodo tedesco. [...] Il Papa non fa da arbitro. È dalla parte della riforma, come ha confidato lo scorso settembre ai gesuiti slovacchi incontrati a Bratislava»<sup>153</sup>.*

---

152 Luke Coppen, *German bishops' leader: 'The Synodal Process has already changed the Church'*, cit.

153 Jean-Marie Guénois, *Contesté, sourd aux critiques... 'Fin de règne' solitaire pour le pape François*, *Le Figaro*, 13.05.2022, in <https://www.lefigaro.fr/actualite-france/conteste-sourd-aux-critiques-fin-de-regne-solitaire-pour-le-pape-francois-20220513>



Alla fine del 2022, un vaticanista vicino alle posizioni del Papa, John Allen, ha scritto: «*Francesco non ha disciplinato nessuno degli artefici del processo sinodale tedesco, apparentemente contento, almeno per ora, di lasciare che le cose si svolgano*»<sup>154</sup>.

Qualcosa di simile è accaduto riguardo alla decisione dei vescovi fiamminghi di approvare le “cerimonie di benedizione” per le coppie omosessuali. Anche se questo contraddice una dichiarazione vaticana, «*papa Francesco non ha né appoggiato né contrastato questa misura, indicando che spettava ai vescovi locali decidere, e ammonendoli soltanto a rimanere uniti*», secondo quanto spiegava mons. Johann Bonny, vescovo di Anversa<sup>155</sup>.

D'altronde, lo stesso *Documento di lavoro per la tappa continentale*, inviato da Roma, menziona chiaramente l'inclusione delle donne, delle persone LGBT e altri punti presenti nelle rivendicazioni delle fazioni radicali.

### 95. Questo lassismo contrasta con altri atteggiamenti di Papa Francesco?

---

Sì. La mancanza di sanzioni contro i promotori del *Weg*, anche quelli più opposti all'ortodossia e alla disciplina della Chiesa, contrasta con l'atteggiamento fermo e deciso di papa Francesco in altre occasioni. Egli, infatti, non ha esitato a licenziare, scomunicare, e persino a ridurre allo stato laicale sacerdoti e persino cardinali. Molti

---

154 John L. Allen Jr., *Five (Cautious) Vatican Predictions for 2023*, Crux, 30.12.2022, in <https://cruxnow.com/news-analysis/2022/12/five-cautious-vatican-predictions-for-2023>

155 Luke Coppen, *German synodal way backs same-sex blessings*, The Pillar, 10.03.2023, in <https://www.pillaratholic.com/p/german-synodal-way-backs-same-sex-blessings>

analisti si chiedono perché non adotti atteggiamenti simili in questo caso.

Come rileva il prof. Stefano Fontana, il Vaticano adotta due posizioni contraddittorie secondo i casi: una sussidiarietà portata fino al permissivismo, oppure una centralizzazione portata fino all'autoritarismo<sup>156</sup>. I promotori del *Weg* sembrano beneficiare del primo atteggiamento.

## 96. I cattolici sono preoccupati?

Sì, molto. In un articolo sul noto giornale online cattolico *The Pillar* si legge: «È probabile che un effetto del saggio [del cardinale McElroy] sia stato di confermare i timori dei cattolici che affermavano che il Sinodo sulla sinodalità sarebbe stato una specie di cavallo di Troia per minimizzare o deviare dalla dottrina cattolica. Francesco ha fatto degli sforzi per respingere questa interpretazione. Per alcuni cattolici, però, [il saggio di] McElroy sembrava confermarlo e, con ciò, confermava anche le loro ansie sull'intero processo sinodale. Resta da vedere cosa dirà Francesco»<sup>157</sup>.

Come abbiamo visto, fino ad oggi papa Francesco non ha detto nulla sul caso, aumentando così la confusione. Commentava, poco prima di morire, il cardinale George Pell, firmando con lo pseudonimo Demos: *«In precedenza il motto era: 'Roma locuta. Causa finita est' [Roma ha parlato, la causa è finita]. Oggi è: 'Roma loquitur. Confusio augetur' [Roma parla, cresce la confusione]. (...) Il si-*

---

156 Stefano Fontana, *Case e proprietà, Papa pigliatutto: dottrina rovesciata*, La Nuova Bussola Quotidiana, 02.03.2023, in <https://lanuovabq.it/it/case-e-proprieta-papa-pigliatutto-dottrina-rovesciata>

157 JD Flynn, *Cardinal McElroy, Pope Francis and the synod*, The Pillar, 27.01.2023, in <https://www.pillaratholic.com/cardinal-mcelroy-pope-francis-and-the-synod/>

*nodo tedesco parla di omosessualità, di donne sacerdote, di comunione per i divorziati. E il papato tace. Il cardinale Hollerich rigetta l'insegnamento cristiano sulla sessualità. E il papato tace»<sup>158</sup>.*

L'impressione di un'implicita accettazione da parte del Vaticano delle posizioni progressiste, criticate in alcuni documenti, si rafforza per il fatto che i leader del Sinodo hanno chiamato come predicatore per i loro esercizi spirituali l'ex Maestro Generale dei Domenicani, padre Timothy Redcliffe, «*noto per le sue posizioni eterodosse e soprattutto per il suo attivismo a favore del riconoscimento dell'omosessualità nella Chiesa*»<sup>159</sup>. I due precedenti pontefici lo avevano tenuto a distanza proprio per queste posizioni.

## C - Verso un compromesso “alla romana”?

**97. Sembrerebbe che ci sia una certa contraddizione nelle dichiarazioni delle autorità vaticane, e anche in quelle di papa Francesco.**

Sì, infatti.

Le opinioni di Francesco hanno mostrato una continua oscillazione, che un attento vaticanista ha descritto, con parole forti, come un «*grande inganno*». Scrive Andrea Gagliarducci della *Catholic News Agency*: «*Bisogna*

---

<sup>158</sup> Sandro Magister, *Tra i cardinali circola un memorandum sul prossimo conclave. Eccolo*, L'Espresso, 15.03.2023, in <http://magister.blogautore.espresso.repubblica.it/2022/03/15/tra-i-cardinali-circola-un-memorandum-sul-prossimo-conclave-eccolo/>

<sup>159</sup> Riccardo Cascioli, *Torna Radcliffe, la Sinodalità è sempre più arcobaleno*, La Nuova Bussola Quotidiana, 25.01.2023, in <https://lanuovabq.it/it/torna-radcliffe-la-sinodalita-e-sempre-piu-arcobaleno>

*ammettere che papa Francesco ha, in qualche modo, contribuito a questo ‘grande inganno’. Dapprima, sul Sinodo della Chiesa tedesca ha espresso in più occasioni preoccupazione, ma poi alcuni temi del Sinodo sono stati da lui riproposti in forme e modi diversi, anche contraddittori. [...] In questa continua ambiguità, in questa continua distinzione tra situazioni e azioni, il pensiero del Papa appare poco chiaro o, comunque, non definito. Ed è qui che probabilmente si insinua la possibilità di mettere in atto il ‘grande inganno’. Non sappiamo se il Papa ne sia a conoscenza o se agisca solo in buona fede. Prendiamo solo atto della situazione»<sup>160</sup>.*

Alcuni accusano i vescovi tedeschi di aver ingannato i fedeli dicendo che papa Francesco appoggia il *Synodaler Weg*, quando invece lo avrebbe criticato. Come abbiamo visto, la situazione è piuttosto confusa. L’“inganno” esiste davvero, ma non solo da parte dei vescovi tedeschi. Potremmo applicare ai protagonisti del Sinodo una critica fatta dall’allora cardinale Joseph Ratzinger in un documento sull’omosessualità: «*Un attento studio delle dichiarazioni pubbliche in essi contenute e delle attività che promuovono rivela una calcolata ambiguità, attraverso cui cercano di fuorviare i pastori e i fedeli*»<sup>161</sup>.

Come si spiegano queste contraddizioni? L’ambiguità è voluta? Non ci sarà una manovra dietro? Non possiamo non sollevare questa possibilità, almeno come ipotesi o criterio di analisi.

---

160 Andrea Gagliarducci, *Pope Francis and the challenge of the Synod*, Monday Vatican, 06.02.2023, in <http://www.mondayvatican.com/vatican/pope-francis-and-the-challenge-of-the-synod>

161 Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla cura pastorale delle persone omosessuali*, 01.10.1986, n. 14, in [https://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_con\\_cfai-th\\_doc\\_19861001\\_homosexual-persons\\_it.html](https://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfai-th_doc_19861001_homosexual-persons_it.html)

## 98. Una manovra? È possibile spiegare meglio?

---

Sì, certo. Studiando il processo storico di declino della Chiesa e della civiltà cristiana dalla fine del Medioevo, che gli storici chiamano Rivoluzione, si constata che c'è stato spesso un gioco dialettico tra correnti estremiste e moderate, con le prime che hanno fatto da apripista alle seconde.

Nel suo capolavoro *Rivoluzione e Contro-Rivoluzione*, Plinio Corrêa de Oliveira spiega che il processo rivoluzionario ha due velocità: l'alta velocità, rappresentata dalle frange estreme, e la marcia lenta, composta dalle fazioni apparentemente moderate. Queste due velocità si armonizzano, ognuna ha un ruolo specifico e, insieme, spingono il processo rivoluzionario:

*«Si direbbe che i movimenti più veloci siano inutili. Ma non è vero. L'esplosione di questi estremismi alza una bandiera, crea un punto di attrazione fisso che affascina per il suo stesso radicalismo i moderati, e verso cui questi cominciano lentamente a incamminarsi. [...] Il fallimento degli estremisti è, dunque, soltanto apparente. Essi danno il loro contributo indirettamente, ma potentemente, alla Rivoluzione, attirando lentamente verso la realizzazione dei loro colpevoli ed esasperati vaneggiamenti la moltitudine innumerevole dei 'prudenti', dei 'moderati' e dei 'mediocri'»<sup>162</sup>.*

È lecito domandarsi se, rigettati certi estremismi del *Weg*, non si vorrà portare avanti una riforma della Chiesa che, per quanto sovversiva, a questo punto parrà moderata e, quindi, più accettabile.

---

<sup>162</sup> Plinio Corrêa de Oliveira, *Rivoluzione e Contro-Rivoluzione*, Luci sull'Est, Roma 1998, p. 50.

Gli stessi promotori del *Weg* proclamano la volontà di influenzare il processo sinodale universale in questo modo. La teologa Julia Knop, una protagonista del *Weg*, scrive: «*Con questi quindici testi [del Weg], la Chiesa cattolica in Germania si è espressa a favore di passi di riforma importanti e urgenti. Soprattutto, i testi spingeranno il dibattito ecclesiale universale e lo porteranno avanti a medio e lungo termine*»<sup>163</sup>. Richiamiamo l'attenzione su quest'ultima frase: a medio e lungo termine. I promotori più accorti del *Weg* non puntano a una vittoria immediata, vogliono piuttosto essere pionieri di riforme profonde nel medio e lungo periodo.

### **99. Camminiamo quindi verso una sorta di compromesso?**

Sembrerebbe di sì. Più di un osservatore ha mostrato come, dietro gli apparenti scontri tra il Vaticano e i promotori del *Synodaler Weg*, si nasconda l'intenzione di raggiungere una sorta di compromesso “alla romana”, cioè una soluzione intermedia.

Questo è esattamente ciò che scrive Luisella Scrosati su *La Nuova Bussola Quotidiana*, citando mons. Georg Bätzing: «*Quanto al rischio di scisma, Bätzing respinge l'idea che possano esserci scissioni ed indica la sua via d'uscita: 'Dobbiamo parlarci, scendere a compromessi l'uno con l'altro'. Un po' alla romana: una concessione sul celibato potrebbe placare la spinta verso il sacerdozio femminile, e il via libera alle benedizioni delle coppie omosessuali potrebbe valere la rinuncia all'approvazione*

---

<sup>163</sup> Julia Knop, *Vor allem die Grundlagentexte werden die (welt-)kirchliche Debatte herausfordern*, Pfarrbriefservice.de, 22.03.2023, in <https://www.pfarrbriefservice.de/file/vor-allem-die-grundlagentexte-werden-die-welt-kirchliche-debatte-herausfordern>

*dottrinale della sodomia*». In altre parole, si tratterebbe di una questione di metodo per arrivare a certe conclusioni, e non tanto di contenuti<sup>164</sup>.

Lo stesso papa Francesco è diventato prodigo in appelli al “dialogo” e alla “concordia”. Come citato sopra, nell’ormai celebre intervista rilasciata all’*Associated Press*, dopo aver criticato il *Weg* come “elitario” e “ideologico”, il Papa ha fatto un appello al dialogo: «*Dobbiamo essere pazienti, dialogare e accompagnare queste persone sul percorso sinodale reale e aiutare questo percorso più elitario così che in qualche modo non finisca male, ma in modo che sia anche integrato nella Chiesa*». Questo significa che, una volta purificate dal loro carattere “ideologico” ed “elitario”, le proposizioni del *Weg* tedesco potrebbero essere “integrate” nella Chiesa, contribuendo così al “cammino sinodale reale”, come delineato, ad esempio, nel *Documento per la Fase Continentale* e nello studio della Commissione Teologica Internazionale?

Una volta respinte alcune rivendicazioni radicali, rimarrebbe comunque la questione della riforma “democratica” della Chiesa, che i vescovi tedeschi vogliono dall’inizio, come riconosce il vescovo Bätzing: «*Francesco dice anche nell’intervista che le tensioni devono essere sanate, che dovremmo inserire i nostri temi nel Sinodo mondiale del Vaticano attualmente in corso. Bene, questo è il nostro contenuto originario, è esattamente quello che vogliamo*»<sup>165</sup>.

Tutto questo ha permesso al decano dei vaticanisti, Sandro Magister, di scrivere questo titolo: “Il sinodo te-

---

164 Luisella Scrosati, *Il Papa e i tedeschi ai ferri corti, ma per un compromesso*, La Nuova Bussola Quotidiana, 30.01.2023, in <https://lanuovabq.it/it/il-papa-e-i-tedeschi-ai-ferri-corti-ma-per-un-compromesso>

165 Luisella Scrosati, *Il Papa e i tedeschi ai ferri corti, ma per un compromesso*, cit.

desco contagia l'intera Chiesa, senza che il Papa lo freni". Una volta sanato il carattere "elitario" del *Weg*, afferma Magister, sarà possibile procedere con *«l'immane litanie di richieste che vanno dai preti sposati alle donne prete, dalla nuova morale sessuale ed omosessuale alla democratizzazione del governo della Chiesa»*<sup>166</sup>.

### **100. Che tipo di Chiesa potrebbe nascere dal processo sinodale portato alle sue conseguenze finali?**

---

Anche se solo alcune proposte del *Synodaler Weg*, o del processo sinodale, venissero approvate – per non parlare del caso in cui siano portate alle loro ultime conseguenze – i cambiamenti nella Chiesa cattolica sarebbero tali che ci si potrebbe legittimamente chiedere se essa assomiglierà ancora alla Santa Chiesa Cattolica e Apostolica Romana fondata da Nostro Signore Gesù Cristo.

---

<sup>166</sup> <http://magister.blogautore.espresso.repubblica.it/2022/06/28/the-german-synod-is-infecting-the-whole-church-without-the-pope%E2%80%99s-restraining-it/>



## NOTA FINALE

Le pagine precedenti sono state scritte sulla base dei documenti relativi al Sinodo sulla sinodalità prima della pubblicazione dell'*Instrumentum Laboris* (IL), presentato a Roma il 20 giugno 2023.

L'IL cambia qualcosa di fondamentale rispetto a quanto detto in questo studio? A noi sembra di no; conferma solo la direzione che questo processo sinodale sta prendendo da anni. Pertanto, conferma e aumenta le perplessità e le preoccupazioni.

L'IL conferma che la sinodalità è un “processo dinamico” (n. 18) che parte dal presupposto di dover costruire una nuova “dimensione sinodale costitutiva” della Chiesa (n. 23), cambiandone la struttura e il magistero.

Lo spirito del documento riafferma l'idea, lanciata da papa Francesco, della Chiesa come “piramide rovesciata”, per cui la gerarchia dovrebbe diffondere la sua autorità in un processo infinito di consultazione di tutto il “Popolo di Dio”. In questo crescendo di “consultazioni sinodali”, dovrebbero essere apportati cambiamenti istituzionali e persino dottrinali per adattare la Chiesa ai nuovi tempi.

Forse l'unica novità del documento è l'insistenza, al limite dell'ingenuità, nel far credere che il processo sinodale sia il frutto spontaneo dello Spirito Santo, quasi un fenomeno pentecostale, mentre in realtà è il risultato di un complicato meccanismo burocratico di consultazioni tra il Vaticano, i vescovi, alcuni ecclesiastici e un numero molto ridotto di fedeli. Questo meccanismo, secondo l'IL, si è

rivelato una piacevole “sorpresa” (n. 17), registrando tra i suoi partecipanti un vero e proprio “senso di meraviglia” (n. 53). Questa insistenza sull’ampia partecipazione dei fedeli denota una certa insicurezza da parte degli autori. Infatti, è contraddetta da numerose segnalazioni di scarso o nullo interesse da parte della grande maggioranza dei cattolici praticanti, come documentato dal presente studio.

Per chi ha seguito il “processo sinodale” avviato da papa Francesco nel 2015, l’orientamento del processo non può destare “sorpresa” o “stupore”. Sin dall’inizio era chiara l’intenzione di elevare la “sinodalità” a “dimensione costitutiva” della Chiesa. Questo certamente non avverrà di immediato con la forza e persino con l’insolenza del cammino sinodale tedesco, ma a passi gradualità.

Sebbene di tono neutro, l’IL riprende le istanze della via sinodale tedesca su almeno due punti. In primo luogo, giustificando la sinodalità come rimedio alla crisi degli abusi sessuali nel clero. In secondo luogo, indicando come espressione del desiderio popolare l’accettazione non solo di nuove forme di moralità, che esistono di fatto nella società scristianizzata di oggi, ma persino della possibilità di modificare il magistero della Chiesa per adattarlo alla cultura prevalente.

Tutto questo viene presentato come un’esigenza delle consultazioni sinodali dell’intero “Popolo di Dio”. Tuttavia, per chi conosce davvero il pubblico, purtroppo in diminuzione, delle chiese cattoliche, è molto difficile credere che le tesi dell’IL siano un’espressione unanime dei laici. Non sembra esserci nel laicato un desiderio di “partecipazione” al governo, ai processi decisionali, alla missione e ai ministeri “a tutti i livelli della Chiesa” (n. B 2,3). Non siamo piuttosto di fronte a una mistificazione, per cui quelle che per decenni sono state solo le richieste di lobby e di piccole minoranze “motivate” – in alcuni casi

ben installate nelle strutture burocratiche della Chiesa –, vengono spacciate come il desiderio delle maggioranze?

È vero che, nell'Introduzione, l'IL assicura di non voler formulare “orientamenti conclusivi”, lasciati alle Assemblee generali di Roma e, in ultima analisi, al Santo Padre. Tuttavia, non nasconde che sta cercando di stabilire dei criteri guida per le discussioni nel seno di queste Assemblee. Al contempo, secondo l'IL, c'è ancora molta strada da fare per arrivare a “orientamenti conclusivi”, che saranno raggiunti grazie alla tanto decantata formula del “processo dinamico” (n. 18). Per questo il Papa ha voluto guadagnare tempo nella preparazione degli spiriti dividendo in due l'Assemblea Generale, affinché nel frattempo la Chiesa “possa crescere nel suo essere sinodale” (n. 43), che non è ancora sufficientemente adulto.

L'IL rivela un altro clamoroso deficit di rappresentatività quando afferma che è necessario camminare insieme senza lasciare indietro nessuno (n. B 1). In realtà, l'IL cita solo ed esclusivamente “i divorziati e risposati, le persone in matrimonio poligamico o le persone LGBTQ+” (n. B 1,2), omettendo qualsiasi riferimento ad altre realtà ampiamente visibili nel panorama cattolico come, ad esempio, il pubblico che, in numero sempre crescente, partecipa al pellegrinaggio annuale Parigi-Chartres.

Questa clamorosa contraddizione potrebbe far pensare che il documento finisca per essere divisivo, come ha opportunamente commentato la vaticanista moderata Ellen Ann Allen alla conferenza stampa di presentazione dell'IL il 20 giugno in Vaticano.

La grande domanda che emerge dall'IL è ispirata al titolo di un libro del vaticanista Edward Pentin, molto attuale da ricordare: Siamo di fronte a un Sinodo truccato?



## POSTFAZIONE

Forse non è una mera coincidenza che questo libro venga alla luce nell'ottantesimo anniversario di ciò che alcuni studiosi ritengono sia stato uno dei primi gridi d'allarme sull'incombente crisi nella Chiesa, che oggi ha raggiunto il parossismo. Parliamo del libro *In difesa dell'Azione Cattolica*, scritto nel 1943 da Plinio Corrêa de Oliveira, allora presidente della Giunta arcidiocesana dell'Azione Cattolica a San Paolo del Brasile. In quest'opera, il leader cattolico denunciò l'ormai diffusa infiltrazione di errori neomodernisti e progressisti in seno alla Chiesa: «*Avevo capito che il male veniva disseminato da una folta schiera di proseliti con arte sopraffina e facondia. Bisognava assolutamente lanciare un grido di allarme che svegliasse il mondo cattolico!*»<sup>167</sup>.

Oltre alle analisi prettamente dottrinali, Plinio Corrêa de Oliveira poneva particolare attenzione al modo in cui, in concreto, questi errori erano inculcati e vissuti nel laicato cattolico.

Non è difficile vedere l'affinità di queste proposte – allora ancora incipienti – con quelle oggi presentate dai promotori del cammino sinodale.

Da allora, le società Tradizione Famiglia Proprietà – TFP e le associazioni consorelle hanno continuato le gesta del loro fondatore, il quale non ha voluto altro che rite-

---

167 Plinio Corrêa de Oliveira, *Kamikaze*, Folha de S. Paulo, 15.02.1969.

nersi «*un'eco fedelissima del Supremo Magistero della Chiesa*», come fu definita una sua opera in una lettera di encomio firmata dal cardinale Giuseppe Pizzardo, Prefetto della Sacra Congregazione per i Seminari e le Università.

Di fronte all'attuale progetto di riforma sinodale, che raccoglie vecchie eresie già ripetutamente condannate dal Magistero, di fronte a quest'opera di distruzione, il nostro amore verso la Chiesa, l'Ordine sacro e la Civiltà cristiana, frutto dell'amore che sale a Dio per mezzo di Maria, si trasforma in un irrinunciabile dovere di denuncia.

Nel corso degli ultimi anni, abbiamo cercato di compiere al meglio questo dovere attraverso una serie di iniziative di ampio respiro. Il presente libro si inserisce appieno in questa linea d'azione.

Chiediamo alla Madonna, *Mater Ecclesiae*, di impedire che il Corpo Mistico del suo Divin Figlio venga sfigurato più di quanto già non lo sia, e di affrettare quanto prima la restaurazione da Lei stessa promessa a Fatima: «*Infine il Mio Cuore Immacolato trionferà!*».

*Adveniat regnum Christi! Adveniat per Mariam!*

*29 giugno 2023*

*Festa dei Santi Pietro e Paolo*

## INDICE

<b>Prefazione</b> .....	<b>7</b>
<b>Introduzione</b> .....	<b>11</b>
<b>I - Il Sinodo dei vescovi</b> .....	<b>19</b>
<b>II – Il Sinodo sulla sinodalità</b> .....	<b>23</b>
<b>III - Il processo sinodale</b> .....	<b>25</b>
A – “Sinodalità” .....	29
B – “Ascolto” .....	31
C – Il ruolo dei fedeli nello sviluppo dottrinale .....	38
D – Il ruolo delle “minoranze emarginate” .....	41
E – “Inclusione” .....	44
F – Il <i>Documento di lavoro per la tappa continentale</i> .....	50
G – I fedeli sono stati consultati? .....	52
H – Una “setta” al cuore del Sinodo? .....	54
<b>IV - Riforma della Chiesa</b> .....	<b>57</b>
<b>V - Il <i>Synodaler Weg</i> tedesco</b> .....	<b>65</b>
A – Un cammino non solo per la Germania .....	65
B – Democratizzazione della Chiesa .....	76
C – Ordinazione ministeriale delle donne .....	78
D – “Inclusione” degli omosessuali .....	81
E – Distruzione della famiglia .....	88
<b>VI - Una strada accidentata</b> .....	<b>91</b>
A – Reazioni contro il <i>Synodaler Weg</i> .....	91
B – Alcune perplessità .....	102
C – Verso un compromesso “alla romana”? .....	107
<b>Nota finale</b> .....	<b>113</b>
<b>Postfazione</b> .....	<b>117</b>

Con il titolo “Per una Chiesa sinodale: comunione, partecipazione e missione”, Papa Francesco ha convocato a Roma un “Sinodo sulla sinodalità”. Nonostante la sua incidenza potenzialmente rivoluzionaria, il dibattito attorno a questo Sinodo è rimasto perlopiù ristretto agli addetti ai lavori”. Il grande pubblico ne sa poco. Il presente libro vorrebbe colmare questa lacuna, spiegando in modo semplice la posta in gioco. C’è in atto un piano per riformare la Santa Madre Chiesa che potrebbe sfigurare la sua divina costituzione. Molti temono che il Sinodo apra un vaso di Pandora.

**José Antonio Ureta** è Presidente di *Avenir de la Culture* (Francia) e ricercatore de la *Société française pour la Défense de la Tradition, Famille et Propriété*, animatore del canale youtube *Chile en la Encrucijada* (Cile), editorialista religioso del mensile *Catolicismo* (Brasile). Fra diversi libri e saggi, ha scritto anche “Il Cambio di Paradigma di Papa Francesco”.

**Julio Loredó** è giornalista, scrittore e conferenziere. Autore di diversi libri, fra cui “Teologia della Liberazione – un salvagente di piombo per i poveri”. È presidente della associazione italiana *Tradizione Famiglia Proprietà*.

**Associazione Tradizione Famiglia Proprietà**

**Deutsche Gesellschaft zum Schutz von  
Tradition, Familie und Privateigentum – TFP e.V.**